

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	07/03/2017	8	Bufera danneggia seggiovia Portati in salvo 130 sciatori <i>Redazione</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	07/03/2017	18	Ritrovato l'uomo scomparso venerdì <i>Salvatore Serio</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	07/03/2017	27	A Salvitelle per la prima volta un nucleo di protezione civile <i>Lucia Giallorenzo</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	07/03/2017	2	Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	07/03/2017	3	Terremoto dell'Italia Centrale, oltre undicimila persone sono ancora assistite dalla protezione civile nazionale <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	07/03/2017	19	Territorio e sicurezza, la campagna nelle piazze <i>Redazione</i>	9
MATTINO NAPOLI	07/03/2017	35	Troppi assenteisti, stop al passaggio a livello = Eav, troppi malati: passaggio a livello chiuso <i>Alessandro Napolitano</i>	10
METROPOLIS NAPOLI	07/03/2017	11	Inquinamento alle stelle in via Lamma Scoperta una discarica di mille metri quadrati Sequestrata l'area di sedime ad alto rischio <i>Redazione</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	07/03/2017	21	A saviano un'app sui problemi della città <i>Redazione</i>	13
QUOTIDIANO DEL SUD	07/03/2017	2	Scossa in Svizzera avvertita anche in Italia <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	07/03/2017	22	Concorso ufficio tecnico Procedure tutte da rifare <i>Redazione</i>	15
ROMA	07/03/2017	37	Arriva l'App per "sapere" e... segnalare <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DEL SALERNITANO	07/03/2017	3	Arriva un mezzo per la Protezione civile ma "con riserva" <i>Redazione</i>	17
CRONACHE DEL SALERNITANO	07/03/2017	10	Meteo: peggioramenti in vista <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/03/2017	23	Stretta dell'Arma dopo il raid incendiario al ristorante <i>Salvatore Taverniti</i>	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/03/2017	29	Autorizzazioni antisismiche Sott'accusa il software regionale <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/03/2017	33	Spaventoso volo di cinquanta metri prima di finire contro un albero <i>Antonio Maria</i>	21
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/03/2017	35	Incendio distrugge una baracca in loc. Urza <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	07/03/2017	24	Autocarro e trattore a fuoco a Coraci <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	07/03/2017	27	In via Mazzini furgone divorato dalle fiamme <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	07/03/2017	28	Molti cassonetti in fiamme a Cantinella e Fabrizio Grande <i>Emilia Pisani</i>	25
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/03/2017	20	Piano di protezione civile, il Prefetto richiama i sindaci <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/03/2017	24	Rischio sismico? Questione culturale <i>Attilio Sergio</i>	27
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/03/2017	25	Attriti familiari con il cognato Gli brucia l'auto sotto casa <i>Gioacchino Saccà</i>	28
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/03/2017	27	"Pardalà", il pericolo deriva dalle tante briglie lesionate <i>Ugo Franco</i>	29
GAZZETTA DI BARI	07/03/2017	34	Piano di protezione civile Melini: Ma quanti ritardi <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI BARI	07/03/2017	34	Vi racconto della mia casa crollata <i>Lia Mintrone</i>	31
GAZZETTA DI BARI	07/03/2017	38	Volontari di protezione civile nascono sui banchi di scuola <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DI BARI	07/03/2017	38	Il Ser dona 12mila euro a un paese terremotato = Il cuore del Ser batte forte per i terremotati delle Marche <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DI BARI	07/03/2017	39	Allontanamento a lieto fine <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

MATTINO	07/03/2017	5	Alloggi sgomberati e già abitati avanza l'esercito degli abusivi <i>Daniela De Crescenzo</i>	36
MATTINO	07/03/2017	15	Un giocattolo da museo ecco l'arte di costruire <i>Redazione</i>	38
MATTINO AVELLINO	07/03/2017	26	Sicurezza del Tribunale, sì alle uscite d'emergenza = Tribunale, partono i lavori per le uscite di sicurezza <i>Alessandra Montalbetti</i>	39
MATTINO AVELLINO	07/03/2017	31	Creta, strada chiusa: scontro Comune-Alto Calore <i>Redazione</i>	41
MATTINO BENEVENTO	07/03/2017	29	Alluvione , intesa Provincia-Genio civile = Provincia-Genio civile, c'è l'intesa: aprono nuovi cantieri post-alluvione <i>Redazione</i>	42
MATTINO BENEVENTO	07/03/2017	31	Patrimonio culturale, giovani in campo <i>Redazione</i>	43
MATTINO CASERTA	07/03/2017	34	Sfratto, abusiva minaccia il suicidio <i>Redazione</i>	44
MATTINO SALERNO	07/03/2017	30	Volontariato, nuovi mezzi per 30 associazioni <i>Carmen Incisivo</i>	45
NUOVA DEL SUD	07/03/2017	2	In Consiglio regionale Cova, Piano aree e vertenza Galdo <i>Redazione</i>	46
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	07/03/2017	2	Scossa in Svizzera avvertita anche in Italia <i>Redazione</i>	47
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/03/2017	11	Ritrovato morto il forestale = Ritrovato morto l'uomo scomparso <i>Giuseppe Parrucci</i>	48
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/03/2017	12	Carabinieri in aula C'erano anche tracce di rifiuti recenti <i>Pasqualino Rettura</i>	49
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	07/03/2017	23	Il Sindaco La strada pronta entro maggio <i>Redazione</i>	50
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	07/03/2017	14	Piani comunali di Protezione civile: richiamo del prefetto ai sindaci <i>Redazione</i>	51
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	07/03/2017	22	Il monito di Tansi: Calabria non pronta per i terremoti = La Calabria non è pronta ad affrontare un terremoto <i>Piero Catalano</i>	52
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	07/03/2017	22	Dà fuoco all'auto del cognato, incastrato dalle telecamere <i>Redazione</i>	53
REPUBBLICA BARI	07/03/2017	7	Emergenza neve conteggiati danni per 65 milioni <i>Redazione</i>	54
SANNIO QUOTIDIANO	07/03/2017	9	Post alluvione, accordo per la ricostruzione <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Allerta Meteo Campania: peggioramento e criticità "gialla" dalle 20 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	06/03/2017	1	- Emergenza-neve in Puglia, Protezione civile: danni per 65 milioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	57
ansa.it	06/03/2017	1	Emergenza-neve in Puglia, danni 65 mln - Puglia <i>Redazione</i>	58
bari.repubblica.it	06/03/2017	1	Emergenza neve in Puglia, danni per 65 milioni; la Regione per l'emergenza ne stanzi? 1,5 milioni <i>Redazione</i>	59
baritoday.it	06/03/2017	1	Neve e gelo in Puglia, la Regione conta i danni: l'emergenza è costata 65 milioni <i>Redazione</i>	60
campanianotizie.com	06/03/2017	1	Maltempo sulla Campania, Protezione civile dirama nuova allerta gialla a partire dalle 20 <i>Redazione</i>	61
comune.napoli.it	06/03/2017	1	Il Question Time in Consiglio Comunale <i>Redazione</i>	62
infosannio.wordpress.com	06/03/2017	1	Castelfranco Emilia (MO), Cristina Girotti Zirotti (Lega Nord): il bilancio previsionale della Giunta Reggiani è un bilancio a? "retromarcia" <i>Redazione</i>	63
irpinia24.it	06/03/2017	1	Campania 8211; Allerta meteo, in arrivo forti temporali <i>Redazione</i>	65
napolivillage.com	06/03/2017	1	CRONACA: Temporali e maltempo in arrivo sulla Campania <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2017

puglialive.net	06/03/2017	1	Bari - EMERGENZA NEVE: TRASMESSI AL DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE I DATI DELLE SPESE SOSTENUTE <i>Redazione</i>	67
catanzaroinforma.it	06/03/2017	1	CRONACA / Protezione civile, prefetto Reggio ai sindaci: 'Adottare piani comunali' <i>Redazione</i>	68
salernotoday.it	06/03/2017	1	Allerta meteo dalle ore 20 di stasera: la nota della Protezione Civile <i>Redazione</i>	69
corriereditaranto.it	06/03/2017	1	Protezione civile, trasmessi i dati delle spese per l'emergenza neve di gennaio <i>Redazione</i>	70
InterNapoli.it	06/03/2017	1	Mettete da parte gli occhiali da sole e tirate fuori l'ombrello, in serata scatta l'allerta meteo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	72
InterNapoli.it	06/03/2017	1	Ultimissima sull'allerta meteo. Il maltempo rischia di compromettere Napoli-Real Madrid - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	73
occhiodisalerno.it	06/03/2017	1	Allerta meteo in Campania, peggioramento dalle ore 20 <i>Redazione</i>	74
occhiodisalerno.it	06/03/2017	1	Mezzi ed attrezzature ai nuclei di Protezione Civile in Campania: ecco ammessi ed esclusi <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	07/03/2017	36	Rischio di piogge intense e raffiche di burrasca <i>Redazione</i>	76

Bufera danneggia seggiovia Portati in salvo 130 sciatori

[Redazione]

Bufera danneggia seggiovia Portati in salvo 130 sciatori Venti tempestosi, con raffiche fino a 134 chilometri orari, hanno spazzato ieri la provincia di Cuneo, in Piemonte: paura su una seggiovia a Prato Nevoso, nel comprensorio sciistico Mondole, nelle valli monregalesi, dove 130 sciatori sono rimasti bloccati sull'impianto di risalita messo fuori uso dallo scarnicolamento della fune portante. È stato necessario l'intervento di 25 tecnici del Soccorso Alpino per portarli in salvo, prima che sulla valle calassero le tenebre. Le operazioni sulla seggiovia Rossa hanno richiesto diverse ore di lavoro e sono state condotte puntando ad accedere alla fune portante dell'impianto lungo i pali di sostegno e di calarsi con la corda fino in prossimità dei seggiolini dove i passeggeri sono stati imbragati e calati uno per volta a terra. Il vento in alcune zone della provincia ha assunto le caratteristiche di una vera e propria tromba d'aria: centinaia gli alberi caduti, anche sulle strade provinciali, divelti cartelloni stradali, scoperchiati tetti e capannoni, danneggiati cantieri. Oltre che a Prato Nevoso e nella vicina Artesina, gli impianti sciistici di risalita sono stati chiusi anche a Limone Piemonte, in valle Vermentagna. Gli anemometri dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) hanno registrato raffiche a 113 chilometri orari anche al Colle San Bernardo, tra la Liguria e il Piemonte, nella stessa area devastata dall'alluvione dello scorso novembre. In Valle di Susa (Torino) la neve caduta nella notte e la nebbia che ha avvolto le piste ha fatto saltare la gara di discesa dei campioni italiani Aspiranti di sci. Sulle Alpi piemontesi il pericolo di valanghe è forte (grado 4 su una scala che arriva a 5) a nord, marcato (3) sugli altri settori. L'allerta vento riguarda anche altre regioni italiane: la Sardegna, dove sono previste onde alte 8 metri e burrasca con raffiche a 100 chilometri l'ora; la Toscana, dove la Protezione civile ha emesso un bollettino di allerta arancione e giallo per venti e piogge forti; in Emilia-Romagna l'agenzia di Protezione civile ha attivato una fase di attenzione che riguarda le zone appenniniche, la pianura romagnola e il mare antistante la costa. Uno dei salvataggi sulla seggiovia - tit_org-

Ritrovato l'uomo scomparso venerdì

[Salvatore Serio]

Ritrovato l'uomo scomparso venerdì Dopo giorni di paura e timore per le sorti di Luigi Capone, 65enne di Malori, scomparso nel pomeriggio di venerdì, ieri pomeriggio è arrivata la notizia che tutto il paese costiero attendeva, il suo ritrovamento. L'uomo si era allontanato di casa con alcune scorte alimentari e alcuni indumenti di ricambio. Ha passato due giorni lontano dai propri affetti, trovando riparo in un rudere diroccato, su un sentiero del monte Falerzio, che conduce al Santuario dell'Avvocata. A ritrovarlo, nel pomeriggio di ieri, i volontari della protezione Civile Millennium di Amalfi nella zona che dal Castello porta a Santa Maria. Dopo una segnalazione arrivata intorno alle ore 15 ai carabinieri, si sono messi sulle tracce di Luigi oltre che i volontari della Millennium, anche gli uomini della protezione civile di Maiori e i carabinieri della stazione del paese costiero, con l'ausilio di un elicottero dei vigili del fuoco. Una volta individuato, circa due ore dopo la segnalazione, i volontari hanno condotto il 65enne, in stato confusionale, ai piedi della montagna, dove sulla strada c'era un'ambulanza ad attenderlo. Le condizioni di salute dell'uomo, fortunatamente, non destano preoccupazioni. Dopo alcune ore di paura ed angoscia la vicenda si è risolta per il meglio. Salvatore Serio -tit_org- Ritrovato l'uomo scomparso venerdì

A Salvitelle per la prima volta un nucleo di protezione civile

[Lucia Giallorenzo]

Si è costituito per la prima volta in paese il gruppo comunale volontari di protezione civile. Una quindicina gli iscritti che a breve inizieranno i corsi di formazione. Sono tutti giovani - ha riferito il sindaco, Raffaele Manzella - ma il gruppo è aperto a tutti ed è possibile ancora iscriversi. Gli interessati, a qualsiasi fascia d'età appartengano, possono recarsi presso la casa comunale ed effettuare l'iscrizione. Anche nella nostra piccola realtà - prosegue il sindaco - attraverso il neo costituito gruppo vi è l'impegno nel settore della protezione civile che diventa anche un modo per fare aggregazione con i comuni limitrofi. La sede operativa è stata individuata nella struttura in località Fontanelle, ex centro per la comunità nel dopo terremoto del 1980. Il Piano comunale di protezione civile era stato approvato anni fa e ora finalmente decollerà l'iniziativa concreta di un gruppo operativo. Nel piccolo comune del Salernitano colpito dal sisma del 23 novembre 1980, un gruppo ex novo di protezione civile rappresenta un passo importante di consapevolezza aggregativa e operativa da parte delle nuove generazioni. Lucia Giallorenzo -tit_org-

Scossa di terremoto di magnitudo 4.4

[Redazione]

ZURIGO - Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 in Svizzera che è stata avvertita anche nel nord Italia e soprattutto a Milano. Secondo i dati ufficiali dell'Invg, la scossa è stata registrata nell'area tra Spiringen e Diesbach, non molto distante dal confine italiano. L'ipocentro è fissato a 3 chilometri di profondità. Il terremoto è stato avvertito Ticino, nel nord Italia, tra il Piemonte e la Lombardia con tremori soprattutto nel capoluogo lombardo. Scossa anche nelle province di Várese e Como. C2017LAPRESSE -tit_org-

Roma. Si tratta degli sfollati ospitati in alberghi e strutture ricettive

Terremoto dell'Italia Centrale, oltre undicimila persone sono ancora assistite dalla protezione civile nazionale

[Redazione]

Roma. Si tratta degli sfollati ospitati in alberghi e strutture ricettive Terremoto dell'Italia Centrale, oltre undicimila persone sono ancora assistite dalla protezione civile nazionale ROMA -Sono 11.431 le persone ancora assistite dal Servizio nazionale della protezione civile seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale, a cui si sono sommate le forti nevicate. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione. Le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive sono 8.461. di cui 2.788 sul proprio territorio e 5.673 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno, in Umbria. Sono 1.237 le persone che trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali (Mapre), soluzioni abitative in emergenza (Sae) e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile, mentre 1.733 sono gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune, alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo. Dei 5.973 assistiti nella regione Marche, 1.765 si trovano in strutture ricettive locali e 3.182 negli alberghi della costa adriatica. Sono 620 le persone che trovano alloggio in container, camper, Sae, 96 quelle nelle casette realizzate per terremoti del passato e 310 presso le strutture comunali. In Umbria dei 1.972 assistiti, 527 persone sono ospitate in strutture ricettive sul territorio e 756 negli alberghi individuati in altre aree della stessa regione e sul lago Trasimeno. Sono 569 le persone alloggiate tra Sae, Mapre, container e camper, e 120 quelle presso le casette realizzate in occasione di precedenti terremoti. Per quanto riguarda i 689 cittadini del Lazio assistiti direttamente, in 388 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa e 48 strutture ricettive locali: 207 si trovano invece presso gli alloggi del piano Case e Map messi a disposizione in Abruzzo. Sono 46 le persone alloggiate in camper. Nella Regione Abruzzo, infine, dei 2.797 assistiti, 448 si trovano presso strutture ricettive locali e 1.347 negli alberghi sulla costa: 838 sono sistemati presso gli alloggi del piano Case e Map, 162 in strutture di accoglienza, 2 in camper. È 2017 LAPRESSE -tit_org- Terremoto dell'Italia Centrale, oltre undicimila persone sono ancora assistite dalla protezione civile nazionale

Territorio e sicurezza, la campagna nelle piazze

[Redazione]

Il personale della Protezione civile di Cardito tra la gente per altre sei domeniche per analizzare le criticità Territorio e sicurezza, la campagna nelle piazze CARDITO (cp) - I volontari della Protezione civile di Carditopiazza per una campagna di sensibilizzazione finalizzata a trovare nuove strade per la sicurezza sul territorio. Il via c'è stato l'altro ieri.piazza Madonna delle Grazie, dove è stato spiegato il progetto Territorio e sicurezza. Gli appuntamenti continueranno per altre sei domeniche, itinerando per le piazze Il 19 marzo in piazza Santa Croce, il 9 aprile in Piazza San Biagio. E ancora il 7 maggio presso il parco Taglia, l'11 giugno nella zona Slai, in via Bonavolutà. Gli appuntamenti di luglio, previsti per il 9 e il 16, saranno a Carditello. il primo ancora al Parco Taglia e il secondo in Piazza Giovanni XXIII. L'obiettivo della campagna è quello di sensibilizzare i cittadini circa le tematiche relative al problema della sicurezza sul territorio. Una mostra fotografica delle criticità e dei problemi riscontrati farà da corollario alla chiusura dell'iniziativa che non rimarrà fine a sé stessa, perché secondo quelle criticità verrà organizzato un incontro confronto teso a coinvolgere cittadini e istituzioni. Una sorta di brainstorming per salvare il territorio in cui saranno ben accette le soluzioni trovate da chiunque, dai politici ai semplici cittadini.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Improvvisa epidemia tra gli addetti della Cumana. L'azienda: intimidazione per avere promozioni I trasporti

Troppi assenteisti, stop al passaggio a livello = Eav, troppi malati: passaggio a livello chiuso

Improvvisa epidemia tra gli addetti della Cumana. L'azienda: ricatto per ottenere avanzamenti

[Alessandro Napolitano]

Improvvisa epidemia tra gli addetti della Cumana. L'azienda: intimidazione per avere promozioni Troppi assenteisti; stop al passaggio a livello Niente turn over e organici ridotti all'osso: in pochi possono bloccare tutto Un improvviso picco di assenze per malattia quanto meno sospetto, dietro il quale si celerebbe un ricatto all'azienda per la quale lavorano. È l'ultimo caso riguardante l'Eav: l'epidemia che ha colpito gli addetti ai passaggi a livello della linea Cumana ha costretto i vertici dell'Ente autonomo Voltumo alla chiusura dei passaggi pedonali nelle immediate vicinanze della stazione di Pozzuoli. Alle assenze per malattia si aggiunge il rifiuto di molti dipendenti a lavorare in regime di orario straordinario, a seguito delle richieste di sostituzione. A sposare la tesi del ricatto - o almeno della tensione creata ad arte - è lo stesso presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio. Secondo il quale tutto sarebbe riconducibile a una forma di protesta per ottenere avanzamenti. > Gravetti e Napolitano a 35 I trasporti Eav, troppi malati: passaggio a livello chiuso

Improvvisa epidemia tra gli addetti della Cumana. L'azienda: ricatto per ottenere avanzamenti! Alessandro Napolitano POZZUOLI. Un improvviso picco di assenze per malattia quanto meno sospetto, dietro il quale si celerebbe un ricatto all'azienda per la quale lavorano. È l'ultimo caso riguardante l'Eav: l'epidemia che ha colpito gli addetti ai passaggi a livello della linea Cumana ha costretto i vertici dell'Ente autonomo Voltumo alla chiusura di quello pedonale nelle immediate vicinanze della stazione di Pozzuoli. Alle assenze per malattia si aggiunge il rifiuto di molti dipendenti a lavorare in regime di orario straordinario, a seguito delle richieste di sostituzione. A sposare la tesi del ricatto - in modo esplicito e senza giri di parole - è lo stesso presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio. Secondo il quale tutto sarebbe riconducibile a una forma di protesta per ottenere avanzamenti. Siamo costretti a chiudere provvisoriamente il passaggio a livello pedonale nei pressi della stazione di Pozzuoli, spiega De Gregorio: Si è registrata una improvvisa impennata delle malattie degli addetti al presenziamento dei passaggi a livello delle linee flegree. Le risorse umane giornalmente disponibili sono pertanto insufficienti al presenziamento di tutti gli impianti presenti su tali linee. Si registra in contemporanea a tale picco di malattia una indisponibilità allo straordinario ed alla sostituzione delle figure mancanti. Il numero uno di Eav analizza quindi quello che sarebbe un vero e proprio complotto: A margine di tutto ciò vi è una richiesta di avanzamento parametrico da parte degli addetti ai passaggi a livello ritenuta dalla Direzione aziendale ingiustificata se paragonata ad altre analoghe figure aziendali anche all'interno di Eav (come in Circumvesuviana). Si ricorda - ammonisce De Gregorio - che i lavoratori addetti ai passaggi a livello, appena due anni fa, sono stati integrati in Eav a seguito di contenzioso, passando da part-time a full-time e a condizioni economiche più vantaggiose. La Direzione ribadisce quanto già chiarito in precedenti simili occasioni. Nessuna forma di ricatto con proteste anomale viene accettata. Ci scusiamo con la cittadinanza di Pozzuoli ma non possiamo cedere a ricatti, impliciti o espliciti. Di tutt'altro avviso Antonio Mazzella, delegato dell'Unione sindacale di base: Non c'è alcun ricatto, si tratta di personale con altissime responsabilità e mansioni che comportano grande stress. Nonostante più incontri con l'azienda, con al centro la proposta di maggiore flessibilità di utilizzo del personale nonché dell'orario di lavoro, ad oggi i vertici sembrano aver fatto un passo indietro, dopo una prima apertura sulla stessa proposta. Dunque, il passaggio a livello di Pozzuoli (in realtà sono due, uno per lato dei binari) rimarrà chiuso e incustodito. Come da prassi, i treni dovranno effettuare ciò che in gergo viene definita battuta di arresto, vale a dire il rallentamento in prossimità dei passaggi, fino ad assicurarsi a vista che non ci siano persone lungo i binari. Inutile dire che si tratta di manovre destinate ad allungare i tempi di percorrenza, con inevitabili ripercussioni sulla vita dei viaggiatori. Per l'Eav continua ad essere un 2017 a sfavore. Da una parte - Sicurezza All'altezza di Pozzuoli i convogli obbligati a rallentare e procedere a vista in attesa dell'arrivo di importanti finanziamenti;

dall'altra un servizio troppo spesso carente. Con guasti e ritardi - l'ultimo risalente ad appena un mese fa, con l'incendio della rete ad alta tensione alla stazione di Quarto Officina - ai quali si sommano altri gravi episodi, primo fra tutti il principio di incendio su un altro treno, tra le stazioni TrecinaeTraiano, conivaggiatori costretti a proseguire a piedi lungo i binari. In entrambi i casi si trattava di convogli da poco revampizzati, e cioè ristrutturati e revisionati. Oggi, invece, la tensione si consuma tutta internamente alla holding dei trasporti OHIPHOUUaONhHIShHVAIA -tit_org- Troppi assenteisti, stop al passaggio a livello - Eav, troppi malati: passaggio a livello chiuso

Inquinamento alle stelle in via Lamma Scoperta una discarica di mille metri quadrati Sequestrata l'area di sedime ad alto rischio

[Redazione]

Inquinamento alle stelle in via Lamma Scoperta una discarica di mille metri quadrai Sequestrata l'area di sedime ad alto rischio Sversamenti di rifiuti pericolosi, ingombranti e altamente inquinanti in via Lamma. Sequestrata un'area di mille metri quadrati, diventata una discarica a cielo aperto. Durante i controlli sul territorio dei carabinieri forestali, coordinati dal comandante Raffaele Starace, è stato scoperto lo scempio ambientale a pochi metri dal centro della città della pasta. Un'area di sedime, abbandonata dopo il terremoto del 1980, e trasformata in un "raccoglitore" di "munezza". I militari dell'Arma hanno sequestrato la zona che "ospitava" cumuli di rifiuti. Copertoni di auto, lastre e tubi di amianto sparsi ovunque. Tra le cose "non più utili" abbandonate nell'area anche carcasse di auto. Un reato ambientale di gravi entità che, al di sotto della superficie, potrebbe anche nascondere altro. Indagini in corso per identificare tutti i proprietari dell'ex palazzo, crollato a seguito del sisma di 37 anni fa. Loro i responsabili della zona di sedime abbandonata a un destino drammatico. Informata celermente anche l'Arpac che in settimana provvederà a effettuare i rilievi in via Lamma. Un discarica che è cresciuta dismisura sotto gli occhi dei tanti residenti. No sono, infatti, molto distanti le palazzine che affacciano su un panorama disastroso. Mille metri quadrati eh potevano essere riutilizzati per un fine comune, che hanno invece ospitato rifiuti speciali, pericoli sì e ingombranti nonché materiale di risulta che ha inquinato completamente la zona. el.pi riproduzione riserva MBMft Malore, anziana svienecasa immersa tra i rifiuti -tit_org- Inquinamento alle stelle in via Lamma Scoperta una discarica di mille metri quadrati Sequestrata l'area di sedime ad alto rischio

A saviano un`app sui problemi della città

[Redazione]

Presentata nell'aula consiliare del Comune di Saviano la nuova applicazione per dispositivi mobili Android e IOS, per veicolare le informazioni, iniziative, gli eventi e i servizi offerti dal Comune di Saviano. Comunein è una iniziativa varata dal Team "progettocreativo" e può essere scaricata da A SAVIANO UN'APP SUI PROBLEMI DELLA CITTÀ Google play e AppStore. Uno strumento strategico per miglioramento delle relazioni tra l'amministrazione e i cittadini grazie alle caratteristiche di velocità, connettività ed interazione. Diverse le sezioni operative all'interno dell'applicazione: dalle news alle informazioni sulla raccolta differenziata riguardo il tipo e conferimento delle singole tipologie di rifiuti; tutte le news riguardanti le attività della Protezione Civile compreso il bollettino meteo e le notifiche in caso di emergenze o allerte meteo. -tit_org- A saviano un'app sui problemi della città

TERREMOTI Sisma di magnitudo 4.4. Non sono stati segnalati feriti
Scossa in Svizzera avvertita anche in Italia*[Redazione]*

TERREMOTI Sisma di magnitudo 4.4. Non sono stati segnalati feriti MILANO - Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 in Svizzera che è stata avvertita anche nel nord Italia e soprattutto a Milano. Secondo i dati ufficiali dell'Invg, la scossa è stata registrata nell'area tra Spiringen e Diesbach, non molto distante dal confine italiano. L'ipocentro è fissato a 3 chilometri di profondità. Non sono stati segnalati feriti, almeno nelle immediatezze dell'evento. Il terremoto è stato avvertito in Ticino, nel nord Italia, tra il Piemonte e la Lombardia con tremori soprattutto nel capoluogo lombardo. Scossa anche nelle province di Varese e Como. Dopo poco, il comunicato ufficiale dell'assessora alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali: "Alle 21.12 di questa sera (ieri, ndr) è stata registrata una scossa di magnitudo 4.4 con epicentro in Svizzera, a 60 chilometri da Zurigo e a 60 chilometri, dal confine italiano. La centrale operativa lombarda di Protezione civile ha ricevuto segnalazioni dalle province di Bergamo, Lecco, Como, Milano, Varese e Sondrio dove la scossa è stata avvertita. Confermo che al momento non si registrano danni a cose e persone. La Sala operativa regionale, attiva 24 ore al giorno, continuerà a monitorare la situazione." Ed è proprio di ieri la notizia che sono 11.431 le persone ancora assistite dal Servizio nazionale della protezione civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale, a cui si sono sommate le forti nevicate. -tit_org-

Concorso ufficio tecnico Procedure tutte da rifare

[Redazione]

Il bando sarà definitivo AMANTEA - Bloccato il concorso a tempo determinato di funzionario ambiente, protezione civile, servizi tecnologici e manutentivi. Le prove, relative al bando di che trattasi, erano state tutte esperite, fatta eccezione per il solo "colloquio conoscitivo", fissato per lo scorso 15 febbraio 2017. Quest'ultimo passaggio, però, non è mai stato compiuto, poiché è sopraggiunto in Comune il nuovo commissario prefettizio, che ha sostituito il precedente Emanuela Greco. Adesso, stando alle indiscrezioni trapelate dal Comune, sembrerebbe che il vice prefetto Anna Aurora Colosimo, non sia intenzionata a concludere l'iter procedurale già avviato per l'incarico in questione, poiché fortemente contraria al posto a termine. L'ufficio tecnico amanteano, infatti, è da ben otto anni scoperto, e il ruolo è stato ricoperto dall'ingegnere esterno Domenico Fileggi, grazie ai continui rinnovi contrattuali. Una ragione molto valida, per il neo commissario, per bandire un concorso a tempo indeterminato. In tale contesto, è doveroso ricordare che, al termine delle varie prove tenute in seno al municipio di Amantea, solo in tre erano giunti alla fine, e che tra questi Domenico Fileggi era il papabile, avendo ottenuto un punteggio maggiore rispetto agli altri due. Quest'ultimo, infatti, si trovava in cima alla graduatoria con 24 punti, seguito da Andrea Sorrentino con 21 punti e Fabio Iaccino con 15.50. S.S. â RIPRODUZIONE RISERVATA Il Comune di Amantea -tit_org-

SAVIANO

Arriva l'App per "sapere" e... segnalare*[Redazione]*

SAVIANO. Presentata nell'aula consiliare del Comune la nuova applicazione per dispositivi mobili Android e Ios, per veicolare le informazioni, iniziative, gli eventi e i servizi offerti dal Comune di Saviano, Comunein è una iniziativa varata dal Team "progettocreativo" e può essere scaricata da Google play e AppStore. Uno strumento strategico per il miglioramento delle relazioni tra l'amministrazione e i cittadini grazie alle caratteristiche di velocità, connettività ed interazione. Diverse le sezioni operative all'interno dell'applicazione: dalle news alle informazioni sulla raccolta differenziata riguardo il tipo e il conferimento delle singole tipologie di rifiuti; tutte le news riguardanti le attività della protezione civile compreso il bollettino meteo e le notifiche in SAVIANO Arriva l'App per "sapere" e... segnalare caso di emergenze o allerte meteo. Ma anche l'utilizzo di un Form corredato di foto geo-localizzata, per la segnalazione, da parte dei cittadini, di anomalie, disservizi, buche stradali, presenza di rifiuti in strada, etc. Attraverso l'utilizzo delle più moderne tecniche di localizzazione (WiFi/Rete Mobile) combinate ai dati ricevuti dal Gps infatti, i cittadini possono inviare la posizione con massima precisione. Il Comune diventa sempre più trasparente e veloce nei rapporti e nelle comunicazioni con i cittadini, ha detto il sindaco Carmine Sommesse, La App rappresenta uno dei maggiori, veloci ed efficaci strumenti per comunicare on line. All'interno della app infine, un'apposita sezione Sharing consente la condivisione di tutte le app "Comune In" del Team progettocreativo. -tit_org- ArrivaApp per sapere e... segnalare

Esclusa invece Vietri sul Mare per non aver allegato la giusta documentazione

Arriva un mezzo per la Protezione civile ma "con riserva"

[Redazione]

Esclusa invece Vietri sul Mare per non aver allegato la giusta documentazione. Nuovi mezzi per la protezione civile in Campania e qualche spiraglio si apre anche a Salerno, ma "con riserva". E' stato infatti pubblicato ieri sul Bure il decreto numero 45 del 27 febbraio scorso che approva la graduatoria definitiva del Bando per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito di mezzi e attrezzature della protezione civile della Regione Campania alle organizzazioni di volontariato e ai nuclei comunali. Si tratta di fuoristrada, pickup, carrelli con idrovore, minidumper, runner, attrezzature varie che rientrano nella dotazione della colonna mobile regionale. I mezzi vengono assegnati per un periodo di tempo definito: dieci anni per le organizzazioni di volontariato che hanno ottenuto assegnazione definitiva e di quattro mesi per i Nuclei comunali che hanno avuto l'aggiudicazione con riserva, nelle more dell'approvazione dei Piani comunali di protezione civile. Obiettivo del provvedimento della Direzione generale Lavori pubblici e Protezione civile è quello di garantire una più capillare copertura territoriale per una sollecita azione a tutela della popolazione. Per il gruppo comunale di Protezione civile di Salerno arriva dunque in comodato d'uso un runner polivalente, ma assegnato con riserva in quanto il nucleo salernitano non avrebbe il piano di Protezione civile approvato e si sono impegnati a provvedervi entro un anno "pena la riconsegna dei mezzi e delle attrezzature nelle more assegnate come comodato d'uso gratuito" - come si legge dalla documentazione della Regione Campania. A ricevere mezzi e attrezzature in provincia di Salerno anche il gruppo comunale di Battipaglia che potrà utilizzare un fuoristrada tipo pickup come il nucleo di Santa Maria delle Grazie, il gruppo comunale di Baronissi, Roccapiemonte, Polla, Capaccio, Teggiano e la misericordia Vallo della Lucania, ma anche i Gopi di Polla e Palomonte e il gruppo comunale di Pellezzano. Un sacco protezione civile fluviale invece per il Vallo di Diano e la dotazione del vestiario completo per il gruppo comunale di Cava de' Tirreni. Vestiario anche per Eboli e per il gruppo di "Emergenza pubblica Imo" che riceve inoltre in comodato d'uso un carrello idrovoro come il gruppo comunale di Contursi Ten-ne. Per il gruppo comunale di Pandòla Monterò, un runner polivalente. Ma c'è anche un elenco di esclusi dalla graduatoria come il gruppo comunale di Valva, Agropoli, Oggiastro Cilento, Oliveto Citra, Campagna e Albanella. Esclusa dall'assegnazione anche Vietri Sul Mare per "non aver allegato relazione a firma del legale rappresentante del nucleo che motivi la richiesta dei mezzi e attrezzature e ne descriva lo specifico uso, in modo coerente con i moduli operativi posseduti dall'organizzazione per la partecipazione delle attività di protezione civile". Stessa sorte per il gruppo comunale di Centola, escluso anche per aver inviato la domanda via Pec ma non con documenti firmati digitalmente. (brivi) -tit_org- Arriva un mezzo per la Protezione civile ma con riserva

Meteo: peggioramenti in vista

[Redazione]

La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un nuovo avviso di criticità drogeologica di colore Giallo, ossia di grado ordinario, connesso all'atteso peggioramento della situazione meteorologica che è partito ieri e proseguirà fino alle 20 di questa sera. Una previsione che in qualche modo potrebbe rendere difficoltosi anche i collegamenti marittimi dalla città di Sorrento alle isole. Su tutto il territorio regionale, infatti, prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di locale rovescio o temporale, con un conseguente rischio idraulico ed idrogeologico. La Protezione Civile della Regione Campania raccomanda, quindi, alle Autorità competenti di mantenere in essere o di attivare tutte le misure previste dai Piani comunali di protezione civile atte a prevenire o contrastare i fenomeni previsti. -tit_org-

Squillace resiste

Stretta dell'Arma dopo il raid incendiario al ristorante

[Salvatore Taverniti]

Stretta dell'Arma dopo il raid incendiario al ristorante Salvatore Taverniti SQUILLACE Controlli serrati sul territorio sono stati avviati dallo scorso weekend dai carabinieri della Compagnia di Girifalco, diretti dal capitano Alessio Amici, dopo la serie di furti e di altri episodi criminosi. Controlli straordinari, specie nella zona marina. Proseguono, intanto, le indagini dei militari per stabilire con certezza la matrice dell'incendio che ha completamente distrutto a Squillace Lido il noto ristorante "La Cena di Afrodite". Si sta cercando di stabilire, anche attraverso l'esame dei filmati dei sistemi di videosorveglianza presenti in zona, se abbia a che fare con l'episodio il ritrovamento di una moto di grossa cilindrata senza targa e con accanto un casco, abbandonata poco distante. Accanto all'azione di intensificazione di vigilanza sul territorio da parte delle forze dell'ordine, intanto, c'è da registrare la grande solidarietà e vicinanza della gente, che ha partecipato alla seduta straordinaria e aperta del consiglio comunale svoltasi a Squillace Lido nell'immediatezza del fatto. Un importante momento di civiltà - come è stato definito dal presidente della commissione regionale Anrindrangheta, Arturo Bova, che ha concluso i lavori. Un momento di coesione della società civile, che, attraverso i rappresentanti di vari istituzioni e associazioni, ha gridato il proprio "no" al crimine e alla recrudescenza delinquenziale. Una reazione che si è concretizzata con il messaggio inviato dagli imprenditori colpiti, che hanno fatto sapere di voler riprendere la propria attività con la stessa forza di prima, la stessa intensità utilizzata, in negativo, da chi ha appiccato il fuoco. < Controlli nella zona Marina. Il capitano Alessio Amici -tit_org- Stretta dell'Arma dopo il raid incendiario al ristorante

Ordine Ingegneri**Autorizzazioni antisismiche Sott` accusa il software regionale***[Redazione]*

Autorizzazioni antisismiche Sott'accusa il software regionale La Regione Calabria non può pensare di addossarci del lavoro che non ci compete a causa delle sue carenze di personale e delle inadeguate competenze di quello che invece c'è. A tuonare così è stato, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Crotone Vincenzo Mano. A scatenare i malumori tra i professionisti è stata la decisione da parte della Regione di utilizzare un nuovo software (Sismica) per le autorizzazioni in materia di rischio sismico. Ciò che denunciano gli ingegneri è il fatto che la Regione abbia speso la bellezza di 500mila euro per un nuovo software più complesso, e più oneroso per i tecnici, quando sarebbe bastato un ampliamento del vecchio Sierc in uso già da quattro anni. Non siamo contrari alle innovazioni- ha spiegato Mano - anzi le abbiamo sempre sostenute e proposte. Quello a cui siamo contrari è il fatto di dover svolgere un lavoro di controllo sui dati che vanno nel sistema quando noi, invece, dovremmo essere i controllati. Secondo Mano le difficoltà dei professionisti e la conseguente paralisi del settore sono leggibili nei numeri: in tutta la Calabria, da gennaio ad oggi, sono stati presentati (ma non autorizzati) solamente 19 progetti, di cui uno solo dal Crotonese. Lo scorso anno, nello stesso periodo, erano 77. Alla conferenza erano presenti anche i consiglieri Isabella Secreto e Luigi Curto. < (1.1.) -tit_org- Autorizzazioni antisismiche Sott accusa il software regionale

Il grave incidente di domenica sera a Monterosso Calabro

Spaventoso volo di cinquanta metri prima di finire contro un albero

[Antonio Maria]

Il di a Vito Sebastiano Carchidi è ricoverato all'ospedale di Vibo Valentia Antonio Pascer! Maria Novella Imeneo Uno spaventoso volo di circa 50 metri, sfiorando arbusti e piante, per poi "planare" in un burrone. Avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche l'incidente avvenuto, domenica sera, in località lacumare (o Giacomare) di Monterosso Calabro. Centro quest'ultimo in cui stava rientrando Vito Sebastiano Carchidi, 55 anni, Lsu al Comune, a bordo di una Fiat Bravo. L'uomo, che ha riportato lesioni e fratture in tutto il corpo, si trova ora ricoverato all'ospedale di Vibo Valentia e le sue condizioni, sebbene sempre gravi, non sarebbero disperate, tant'è che non si è reso necessario il trasporto al Pugliese di Catanzaro come si era invece ipotizzato in un primo momento. Domenica sera Carchidi, mentre transitava sulla sp 47, giunto in contrada lacumare e non appena superata la cur va nella quale insistono il ponte e il sottostante burrone, per cause in corso d'accertamento non è riuscito a controllare l'auto che è precipitata arrestandosi, fortunatamente, dopo il drammatico volo, contro un albero. Ciò ha impedito che il mezzo finisse nel fiume che passa sotto il ponte. Inoltre l'operaio sarebbe rimasto privo di soccorsi se dietro alla sua vettura non ce ne fosse stata un'altra il cui conducente, dopo aver assistito allo spaventoso incidente, ha allertato i soccorsi facendo convergere sul posto sia i vigili del fuoco (che hanno a loro volta allertato i colleghi del Saf), sia i carabinieri della Stazione Monterosso-Capistrano, nonché un'ambulanza del Suem 118 diretto dal dott. Antonio Talesa. In volo si era alzato anche l'elisoccorso, ma a causa del sopraggiungere del buio e della zona impervia è stato costretto a rientrare alla base. I vigili del fuoco, gli uomini del nucleo Speleo-alpino-fluviale e gli operatori sanitari del 118 raggiunta con diffi coltà l'auto in fondo al burrone, hanno dovuto operare in condizioni molto difficili sia per estrarre Carchidi dall'abitacolo, sia per trasportarlo fino alla sovrastante strada provinciale 47 dove sostava l'ambulanza a bordo della quale il ferito è stato trasportato allo Jazzolino dove si trova attualmente ricoverato. Ieri i medici hanno sciolto la prognosi. L'operaio di Monterosso Calabro, complicanze permettendo, dovrebbe guarire nell'arco di un mese. < Il drammatico volo. L'auto dell'operaio di Monterosso fermata dalle piante in fondo al burrone -tit_org-

Filogaso

Incendio distrugge una baracca in loc. Urza

[Redazione]

FILOGASO Un incendio, sulle cui cause sono in corso accertamenti, ha distrutto ieri a Filogaso una baracca in lamiera contenente legna da ardere, reti per la raccolta delle olive e attrezzi da lavoro. Struttura di proprietà di Francesco Selvaggio, di 71 anni, titolare dell'edicola di rivendita giornali ubicata in piazza Municipio a Vibo Valentia. Sul luogo dell'incendio, divampato in località Urza, sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale e una pattuglia dei carabinieri del Norm. Nonostante il tempestivo intervento poco o nulla si è riusciti a fare per risparmiare quanto contenuto nella baracca all'azione delle fiamme. Sul rogo sono adesso in corso indagini finalizzate a chiarire innanzitutto la natura delle fiamme. < (r.v.) -tit_org-

Colosimi

Autocarro e trattore a fuoco a Coraci

[Redazione]

Autocarro e trattore a fuoco a Ceraci COLOSIMI Le fiamme divampate su un autocarro attingono un trattore parcheggiato nei pressi. Danni limitati per il pronto intervento di alcuni abitanti della zona, che è valso a scongiurare rischi più gravi. L'episodio si è verificato ai margini dell'agglomerato rurale della frazione Coraci del comune di Colosimi. Un autocarro ha preso fuoco, a causa di scintille, secondo una versione fornita da alcuni testimoni, provenienti dal vano batteria, alimentate dal vortice d'aria prodotto dalla ventola di una gru azionata nei pressi. Ma si tratta di congetture tutte da verificare da parte dei carabinieri del posto. L'incendio sull'autocarro è arrivato ad attingere la cabina di guida. Le fiamme hanno interessato la parte posteriore di un trattore, in sosta a tre-quattro metri di distanza. Sul posto sono intervenuti i militari dell'Arma della Stazione di Colosimi e naturalmente un squadra dei vigili del fuoco che ha provveduto a evitare danni più seri. Sono state attivate indagini per stabilire se l'incendio sia stato frutto di casualità o se sia stato generato da un gesto doloso. < (lu.mi.pe.) -tit_org-

Castrovillari

In via Mazzini furgone divorato dalle fiamme

CASTROVILLARI

[Redazione]

In via Mazzini un furgone divorato dalle fiamme. Sono in fase di accertamento le cause di un incendio che ha distrutto, in via Mazzini, un furgone utilizzato per il commercio della frutta. I carabinieri della Compagnia, ma soprattutto Vigili del fuoco del Distaccamento, sono intervenuti in tutta fretta, la scorsa notte, per cercare di salvare il mezzo. L'intervento è nato da una segnalazione giunta alla centrale operativa dei Vigili del fuoco e si è protratto sino alle 5.30 del mattino. Diverse ore di lavoro hanno permesso ai pompieri di imbavagliare le ultime lingue di fuoco ed avviare le opportune verifiche. Adesso saranno i militari del Nucleo operativo radiomobile ad avviare le indagini con l'intento di capire se dietro l'atto si celi la mano del dolo o se si sia trattato di autocombustione strettamente legata al cattivo funzionamento di uno dei sistemi elettrici. Una dettagliata informativa è finita sul tavolo del procuratore capo Eugenio Facciolla. I militari dell'Arma non escludono sviluppi sulla vicenda, con l'obiettivo di assicurare la giusta cornice di sicurezza in tutto il territorio cittadino. (a. bise.) -tit_org-

Roghi dolosi nell'ultimo fine settimana a Corigliano

Molti cassonetti in fiamme a Cantinella e Fabrizio Grande

Problemi inevitabili per la salute pubblica a causa dei veleni provocati dalla combustione dei rifiuti

[Emilia Pisani]

a Problemi inevitabili per la salute pubblica a causa dei veleni provocati dalla combustione dei rifiuti Emilia Pisani
COIRIGLIANO Situazioni di grave degrado ambientale in città si sono registrate nel fine settimana appena trascorso. Sono stati dati alle fiamme alcuni cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Ad aggravare le loro già compromesse condizioni degradanti ancora una volta le azioni di veri e propri vandali che puntualmente distruggono i contenitori incendiandoli e creando non pochi danni anche e soprattutto termini di salute ed igiene pubblica. Gli episodi di cronaca hanno interessato sia contrada Cantinella che contrada Fabrizio Grande. L'incendio dei bidoni raccogli immondizia hanno determinato una situazione di pericolo pubblico che ha inciso negativamente in termini di inquinamento delle zone interessate. Dando fuoco ai contenitori sono stati bruciati anche i rifiuti presenti al loro interno e ai piedi dei cassonetti stessi. La spazzatura tra le altre cose era la maggior parte contenuta in sacchetti di plastica. Nelle vie interessate, via Montreal per contrada Fabrizio e via dell'Agricoltura per contrada Cantinella, per lungo tempo a causa dell'incendio si è propagata la cancerogena e pericolosa diossina causata dalla combustione della plastica. Situazioni come quelle appena descritte sono assai frequenti in città e rappresentano uno degli atavici problemi legati al non rispetto dell'ambiente e alle buone norme del vivere civile di una comunità. Nei giorni scorsi l'annuncio dell'amministrazione che dal 1 luglio 2017 il "vecchio e caro" cassonetto per la raccolta dei rifiuti scomparirà del tutto. A celebrarne un "funerale" vero e proprio, seppur in maniera parossistica, è stato l'assessorato all'ambiente guidato da Marisa Chiurco in occasione delle manifestazioni in piazza per le scuole inerenti il Carnevale. Un vero e proprio addio al cassonetto per la raccolta degli rsu con l'avvio, invece, della raccolta differenziata porta a porta spinta. I cassonetti per la raccolta dei rifiuti sono per i cittadini davvero vecchi e cari. Onerosi perché la loro manutenzione, acquisto, pulizia e svuota- Focus I livelli di incuria ed inciviltà, nonostante le numerose iniziative di sensibilizzazione promosse dall'am- continuano a generare disagi. Oltre all'incendio nel fine settimana appena trascorso di alcuni cassonetti situazioni di degrado ambientale si registrano anche nella centralissima Piazza Salotto in via Nazionale. Nell'area che separa le due cascate parallele della fontana della piazza sono ammassati numerosi rifiuti. Grossi cartoni, sacchetti e bicchieri di plastica, e rifiuti vari. "Saranno le abitazioni dei cittadini, i centri commerciali, le baracche per avere impegno anche da parte della cittadinanza, Vogliamo mirare ad una rinascita culturale e sociale della nostra città, ha dichiarato Giuseppe Geraci. Il problema comporta grossi costi per la gestione del servizio. Vecchi perché gli stessi sono completamente dismessi e rotti e sparsi "come malati terminali" in tutta la città. L'inestetismo legato alla presenza di cassonetti sporchi, maleodoranti e costantemente scoperti ovvero privati appositamente dello sportellone di chiusura da quanti in maniera incivile praticano "il lancio del sacchetto" direttamente dal finestrino della propria automobile dovrebbe scomparire con l'avvio del nuovo programma per i rifiuti dell'amministrazione comunale. < Dal primo luglio i contenitori tradizionali spariranno dalle strade Cassonetti In fiamme. Due dei tanti contenitori trasformati in piccoli e velenosi vulcani -tit_org-

Piano di protezione civile, il Prefetto richiama i sindaci

[Redazione]

È ai Piani comunali di protezione di civile, non si scherza più. Ieri, infatti, è stato reso noto che il prefetto di Reggio Calabria Michele di Bari ha "richiamato" i sindaci all'adozione dei Piani comunali di protezione di civile, anche in considerazione della fragilità e del diffuso dissesto del territorio, con particolare riguardo al rischio idrogeologico ed idraulico e, soprattutto, a quello sismico. Con la circolare diramata lo scorso venerdì il rappresentante del Governo ha sollecitato tutti i Comuni sparsi sul territorio provinciale che ancora non si siano dotati della pianificazione di protezione civile a provvedervi in maniera tempestiva. I Piani di emergenza comunali di protezione civile sono uno strumento necessario a fronteggiare e, ove possibile, anche a prevenire i fenomeni calamitosi che, purtroppo, in riva allo Stretto conosciamo molto bene. Il prefetto Michele di Bari ha, altresì, richiamato l'attenzione sulle responsabilità alle quali potrebbero andare incontro gli Amministratori locali in caso di eventi calamitosi per i quali, in assenza di pianificazione, non si intervenga prontamente e organicamente a tutela della popolazione. Da costanti monitoraggi effettuati dalla Prefettura è emerso, infatti, che non tutti i Comuni reggini, sebbene dotati di Piani speditivi redatti per la gestione di alcuni rischi, hanno ancora provveduto all'adozione del Piano di protezione civile. Il prefetto di Bari ha voluto ricordare a tutti gli amministratori locali che l'art. 15 della Legge 225/1992 prevede che i Sindaci, quali Autorità locali di Protezione Civile, assumano, ... al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso. L'adozione di tale indispensabile strumento è stata ribadita, inoltre, dal legislatore anche con l'entrata in vigore della legge 12 luglio 2012 n.100 che aveva assegnato agli Enti locali, il termine finale dell'1° ottobre 2012 per dotarsi dell'indispensabile Piano di emergenza. Infine, il prefetto Michele di Bari ha voluto ricordare che ogni Piano di emergenza devono essere previsti gli interventi di competenza da attuare durante la gestione dell'emergenza sia in fase operativa, con adeguata informazione alla popolazione, sia per quanto attiene alle modalità di raccordo informativo con le strutture regionali e con la Prefettura. < Agli amministratori ricordate le responsabilità cui andrebbero incontro. Il richiamo è giunto in considerazione della fragilità e del diffuso dissesto del territorio Attivo. Il prefetto Michele di Bari è sempre in prima linea -tit_org-

Convegno Lions a Polistena

Rischio sismico? Questione culturale

[Attilio Sergio]

Convegno Lions a Polistena Tansi: Il terremoto non uccide ma sono le case che uccidono Attilio Sergio POLISTENA La cosa più importante è cambiare la cultura, è un fatto culturale; il terremoto non uccide, sono le case che uccidono. Ad affermarlo a Polistena, in un salone delle feste gremito, è stato il geólogo Carlo Tansi, a capo della Protezione Civile regionale, intervenendo al service promosso dal Lions Club "Polistena Brutium", su input del so iŕi Lions geólogo Luigi Carbone, che ha trattato un tema di stretta attualità: "Il rischio sismico nel nostro territorio. Convivere con il terremoto? Si può." I lavori sono stati introdotti dal presidente del "Polistena Brutium" Antonino Napoli, il quale, nel ricordare il successo della raccolta fondi per Amatrice, ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione su di un territorio ad alto rischio sismico. Il sindaco Michele Tripodi, nel ricordare il terremoto del 5 febbraio 1783 che distrusse Polistena e la ricostruzione faticosa, ha an- Ricordato il sisma del 1878 che rase al suolo Polistena e la ricostruzione decisamente faticosa nunciato che è già visibile sul sito internet del Comune l'awiso per la costituzione del gruppo locale di volontari di Protezione Civile. Renato Riveggio, governatore del distretto 108 YA Lions, ha annunciato che i Lions presenteranno una proposta di legge per l'introduzione dell'obbligo della formazione civica e ambientale dei giovani nelle scuole. Il geólogo Luigi Carbone, si è soffermato sulle criticità del territorio, sulle faglie che attraversano Cittanova, SanGiorgioMorgeto, Polistena e Cinquefrondi, e sullo sconvolgimento del paesaggio prodotto da grandi frane, con la formazione di oltre 200 laghi, in occasione del sisma del 1783, auspicando maggiore consapevolezza dei rischi per l'adozione di strategie di prevenzione, tutela e salvaguardia. Luigi Carbone ha sollecitato indagini su scala locale sulla presenza di materiali che causano amplificazioni dell'onda sismica, liquefazione dei terreni o altre instabilità. Michele Ferrazzo, responsabile del settore Tecnico del Comune di Polistena, ha analizzato il Piano di protezione civile che localizza le aree di emer genza. Il geólogo Paolo Cappadona, si è soffermato sullo stato dell'arte dei Piani di emergenza in Calabria. Carlo Tansi, presentando la totale riorganizzazione attuata in direzione di una "Protezione Civile 2.0", nel denunciare che in Calabria sono state costruite 145mfla case abusive in aree contraddistinte dal più elevato rischio sismico ha aggiunto: Ho creato una squadra, ora siamo quasi 20, sempre più specializzati. Stiamo organizzando l'emergenza anche attraverso una serie di applicazioni per smartphone e tablet, un numero verde ed una cartellonistica che forniremo a tutti i Comuni. A proposito del territorio della Piana, il capo della Protezione civile regionale ha detto; La faglia di Cittanova sappiamo che si è mossa nel 1783 e siamo certi che si muoverà in futuro, non sappiamo quando, ma che un terremoto 7.0 ci sarà infuturo, la natura non fa sconti a nessuno e si riprende i propri spazi. I metodi ci sono per costruire case, scuole, ospedali, caserme, capaci di resistere a terremoti anche di magnitudo 8.0. Convegno. Cappadona, Tansi, Carbone e Napoli -tit_org-

I Carabinieri di Rosarno arrestano un 26enne con l' accusa di danneggiamento

Attriti familiari con il cognato Gli brucia l' auto sotto casa

Un anno di indagini dopo l' evento che risale all' aprile dell' anno scorso

[Giacchino Sacca]

I di un di Attriti familiari con il cognato Gli brucia l'auto sotto casa Un anno di indagini dopo l'evento che risale all'aprile dell'anno scorso Gioacchino Sacca GIOIA TAURO Aveva dato fuoco, probabilmente con l'aiuto di qualche amico, ad una autovettura Lancia10 di proprietà di un congiunto ed aveva compiuto il gesto per dissidi famigliali e dopo avere messo in atto una serie di atti persecutori. Il fatto si era verificato in Rosarno, in via Savoia, la notte del primo aprile dello scorso anno. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Francesco Fiumara, 26 anni, già noto alle forze dell'ordine, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal Gip della Procura della Repubblica di Palmi. Fiumara è stato assegnato ai domiciliari ma viene ritenuto responsabile del grave danneggiamento della vettura del cognato, A.M., 38 anni, operaio, del danneggiamento di un'altra utilitaria che era parcheggiata nei pressi in via Savoia nonché dell'esterno di una esercizio commerciale. Sul posto, nell'immediatezza del fatto, i carabinieri avevano trovato anche un contenitore di plastica con resti di liquido infiammabile. I militari della Tenenza avevano avviato le indagini agli ordini del tenente Alno Rapisarda sentendo a lungo il proprietario della Lancia10.1 carabinieri dei reparti operativi della Compagnia di Gioia Tauro avevano anche estrapolato alcune sequenze che avevano fornito delle immagini dai filmati di un impianto di videosorveglianza che avevano consentito di raccogliere indizi ritenuti in teressati per la identificazione dell'autore che nella notte del primo aprile si muoveva al buio per dare fuoco alla vettura parcheggiata davanti l'abitazione di A.M. Era così stato appurato che tra i due cognati da tempo c'era un certo astio provocato da motivi di carattere familiare e che Fiumara si era reso responsabile di vere e proprie intimidazioni. Intimidazioni Era stato appurato dai Carabinieri della Tenenza di Rosarno che tra i due cognati da tempo c'era un certo astio provocato da motivi di carattere familiare e che Fiumara si era reso responsabile di vere e proprie intimidazioni e danneggiamento. Da qui il provvedimento restrittivo eseguito col quale il Fiumara è stato destinato agli arresti domiciliari in attesa del giudizio. Meticolose indagini. I Carabinieri hanno chiuso il cerchio su un incendio di un'autovettura e hanno posto ai domiciliari Francesco Fiumara 1 -?:- - 3?I Ms -tit_org- Attriti familiari con il cognato Gli bruciaauto sotto casa

A segnalare alcuni contadini di Bivongi

" Pardalà " , il pericolo deriva dalle tante briglie lesionate

[Ugo Franco]

A di "Pardalà", il pericolo deriva dalle tante briglie lesionate Ugo Franco BIVONGI Pericolo sul torrente Pardalà per le briglie lesionate dopo le forti piogge di fine gennaio che hanno aumentato la portata dell'acqua. Oggi che la portata d'acqua è quasi nulla si possono notare i danni provocati dalla piena del fiume. In caso di rottura delle briglie, l'acqua aumenterebbe la velocità andando a invadere la Provinciale 95 dove il letto del fiume Stilaro è già alto, a meno di due metri dalla base stradale. La briglia che desta maggiore preoccupazione è quella più a valle, in prossimità del ponte Vina, perché la gaveta (cioè la parte centrale del corpo della stessa dove scorre la portata massima dell'acqua) si è spaccata mentre le ali rialzate sulle sponde sono ancora in buono stato. A essere intaccata è stata la platea che non ha più la funzione originaria di dissipare la forza dell'acqua in caduta dalla gaveta che potrebbe interessare la stabilità di tutto il complesso in cemento della stessa briglia. Necessario, dunque, un intervento immediato sulla briglia e un monitoraggio delle altre dieci più a Nord per verificarne la stabilità. Molto preoccupati i contadini che lungo il Pardalà hanno le loro coltivazioni e che sono stati i primi a segnalare il pericolo. Anche la frana che da tempo, in seguito alle continue piogge, sta sgretolando la collina Goteri è un pericolo perché il terriccio rosso va a finire nel Pardalà trasportandolo a valle nel letto del fiume Stilaro che lambisce la strada provinciale. A fine gennaio c'è stata una bomba d'acqua che, meno di due giorni, ha rilasciato più di 220 mm di pioggia isolando la zona Sud di Bivongi a causa dell'interruzione della bretella provinciale 95 in località Acqua Calda. A causa di ciò rimane grave la situazione poiché il muro di protezione - che era stato costruito sulla sponda sinistra dello Stilaro per proteggere gli appezzamenti di terreno - è stato quasi demolito dalla piena del fiume. Problema che si è aggravato perché la promessa di costruire una briglia è rimasta sulla carta. L'augurio è che la Città metropolitana ascolti l'appello del sindaco Felice Valenti, che da tempo sta chiedendo un intervento serio su questa bretella, vitale per raggiungere 190 sulla Ionica. * Nel caso di una rottura l'acqua del torrente finirebbe sulla provinciale Appare piuttosto grave anche la situazione in località "Acqua Calda" Torrente Pardalà. Le briglie lesionate rappresentano un potenziale pericolo per la zona bassa di Bivongi - tit_org- Pardalà, il pericolo deriva dalle tante briglie lesionate

TERRITORIO LA CONSIGLIERA COMUNALE ALLARGA IL DIBATTITO ALLA MANUTENZIONE DEI SOTTOPASSAGGI
Piano di protezione civile Melini: Ma quanti ritardi

[Redazione]

LA CONIGLIERA COMUNALE ALLARGA IL DIBATTITO ALLA MANUTENZIONE DEI SOTTOPASSAGGI Piano di Protezione Civile? Chiedo di parlarne dal 15 settembre 2016, data cui ho depositato la richiesta di un consiglio monotematico, disatteso anche da una parte di opposizione, tuona Irma Melini, consigliere comunale del Gruppo Misto-Fi. Sono trascorsi sei mesi da quel consiglio deserto alla presenza solo dei colleghi Di Paola, Picaro, Ranieri, Mangano, Colella e Caradonna, e il sindaco Decaro porta in aula l'aggiornamento del Piano di Protezione civile. Il Piano, approvato dal consiglio comunale nel 2012, prevede per legge un aggiornamento periodico fino ad oggi, sostiene la Melini, disatteso. Eppure ad aprile 2015 il Comune affida l'incarico professionale all'ing. Ferrandino, già autore dello stesso Piano, di cui, fino a qualche giorno fa, non si è conosciuta la sorte. Si tratta di 18mila euro nell'ambito di un disciplinare nel quale si parla tra l'altro di gestione delle emergenze con l'individuazione di attività da affidare alle "Funzioni di supporto" per ciascuna delle quali il Comune dovrà designare un "responsabile" della funzione." Si parla inoltre spiega Melini - di "schede informative alla popolazione, per favorire comportamenti utili a ridurre i rischi calamitosi e ad attenuare le conseguenze da suddividere per tipologia di rischio al fine di dare adeguata diffusione sul sito del Comune". L'amministrazione ha impiegato due anni per aggiornare in questo modo un Piano fondamentale come quello della Protezione Civile? Ci siamo già dimenticati come è stata affrontata l'emergenza freddo e le alluvioni?. E ancora: Due anni di ritardo per l'aggiornamento, ma anche un piano triennale delle opere pubbliche che vede la messa in sicurezza dei sottopassi rinviata ancora di un anno. Nel 2017 l'amministrazione Decaro si preoccupa di destinare i fondi solo alla progettazione di "realizzazione di impianti di sollevamento delle acque meteoriche e segnalamento sottovia Quintino Sella" così come di "integrazione di impianti di sollevamento acque meteoriche con sistemi di telerilevamento e segnaletica di allagamento e inibizione temporanea al traffico" per realizzarle forse nel 2018. Eppure il 21 luglio 2016 la deliberazione di Giunta sulla "manutenzione degli impianti di sollevamento acque meteoriche dei sottopassi della Città" vedeva impegnati risicati fondi con ben tre anni di ritardo e con una relazione del quadro economico nella quale si legge che "da una prima rilevazione sono emerse numerose criticità negli impianti di sollevamento", che "tale situazione determina situazioni di pericolo imminente". Insomma - conclude Melini - il rischio allagamenti sottopassi è considerato un'emergenza, ma questa amministrazione perde due anni per aggiornare un Piano di Protezione civile utile a preparare i concittadini per affrontare le emergenze meteoriche sempre più frequenti, ma soprattutto non dispone gli interventi di messa in sicurezza dei sottopassi. - tit_org-

Vi racconto della mia casa crollata

[Lia Mintrone]

>3 Via Ravanas 34 anni dopo: nei ricordi di una sfollata un quartiere che non c'è UÀ MIMTRONE Il Libertà? Un quartiere caleidoscopico. A secondo del punto da dove lo si guarda, si manifesta nei suoi innumerevoli aspetti. Da luogo di malavita e pizzo a soggetto di nuove produzioni narrative, da ex quartiere operaio con la Manifattura dei Tabacchi a futura sede del Cnr, da rione ormai fortemente multietnico a luogo della baresità più viscerale e della memoria. Quella di chi qui, nonostante la rabbia e la sfiducia, ci ha lasciato il cuore. Guai a toccare il Libertà ai libertini. Questo quartiere l'ha sempre e solo rovinato la criminalità, altrimenti sarebbe il più bello di Bari. A difesa di questo immenso agglomerato urbano che, come un grande cappello, copre il capo del borghese Murattiano, è Angela Dammicco Grimaldi detta Liliana. La acuta signora sulla settantina, trapiantata suo malgrado a Madonnella, zona Pane e Pomodoro, tira dal cilindro dei ricordi un evento drammatico consumatosi al Libertà l'8 aprile del 1983. In via Ravanas, dal numero 44 al civico 50, vennero giù tre palazzi. O meglio, uno crollò e si portò dietro gli altri due che lo tenevano da entrambi i fianchi. Un boato, un rumore che sembrò quello di un terremoto squarciò la quiete mattutina del quartiere - racconta la signora Liliana mostrandoci le copie della Gazzetta dell'epoca gelosamente custodite - Erano le 8 di mattina e non si capì più niente. Mio padre aveva una ferramenta al numero 50 fondata nel 1950, il suo negozio fu travolto dalle macerie del crollo. Si sgretolò un palazzo di quattro piani con 42 appartamenti, compresi i perpedagni (i bassi che si affacciano nelle grandi corte interne dei palazzi dell'epoca, ndr). Un inferno di polvere e macerie che, fortunatamente, non costò la vita a nessuno. Quel giorno, a Bari, si poteva consumare una tragedia - continua Liliana spolverando i ricordi - Non ci fu nessun morto solo perché tutti gli abitanti del palazzo erano già usciti. E anche mio padre non fu travolto nella sua ferramenta andata distrutta solo perché in quel periodo si era ammalato e viveva a casa mia, sempre in via Ravanas ma nel palazzo di Fronte a quelli crollati. La signora accarezza quei fogli ingialliti del giornale come se Fossero delle care reliquie. Gli occhi le si illuminano quando parla del quartiere dove è nata e dove ha messo al mondo i suoi figli, una dei quali vive a Zurigo ed è esperta nel calcolo di indicizzazioni della Borsa. Lo scriva che anche mia Figlia è nata al Libertà, casa. La gente deve sapere che qui sono nate tante persone perbene e attuali professionisti - ci esorta Liliana - La malavita rappresenta solo una piccola parte di quel quartiere. Eppure, ai miei tempi, anche la criminalità era diversa, potrei dire più umana, c'era un mutuo soccorso tra gli abitanti del quartiere, gli affiliati ai clan ci rispettavano e non ci facevano nulla. Una cavalcata tra i ricordi fatta a due passi dal mare scoprendo che c'è anche un Libertà basso e un Libertà alto. Certo - annuncia senza esitazione la Grimaldi - La zona tra via Napoli e via Crispí era il Libertà alto, quella verso la Manifattura e la ferrovia era il quartiere basso. Ma anche ora è così. Dalla parte nostra si è sempre stati più tranquilli, dall'altra parte è sempre stato più pericoloso. Oggi poi, con tutti gli extracomunitari che sono arrivati, non si capisce più niente. E tra un ricordo e l'altro, riprendiamo la storia di quel crollo che devastò via Ravanas. All'epoca dei fatti il sindaco di Bari era Franco De Lucia. Successe un macello - continua Liliana - Quelli che erano in fitto ebbero gli alloggi popolari. I proprietari come noi, invece, ottennero, dopo anni di cause legali e una trentina di avvocati ingaggiati da tutti i proprietari, ricevettero una buona uscita da un costruttore barese che qui alzò dei nuovi palazzi stravolgendo l'identità della strada. Per una come me che in quel palazzo ci era nata fu uno shock, io che avevo combattuto per tutti. Avevamo perso il nostro punto di riferimento, il luogo dei ricordi e della memoria. Per questo ho voluto raccontarla questa storia, perché i baresi sappiano che il Libertà è un quartiere che si odia e che si ama per sempre, ogni volta che ci torno piango e mi viene la pelle d'oca, ma mi sento smarrita. Non trovo più le facce di allora, del vinaio, del Fornaio, della cosiddetta signorina delle iniezioni sfottuta perché indossava i pantaloni, dei vicini. E non posso dimenticare neanche la sede di una famosa agenzia di onoranze funebri. Da quel portone enorme, antico, uscivano i cavalli neri bardati da alta cerimonia che trainavano la carrozza, scene indimenticabili alle quali spesso mi capita di pensare. Prima di

congedarci, chiediamo alla signora se il Libertà può cambiare e diventare un quartiere tranquillo. Certo risponde schietta - Quando i clan lo lasceranno in pace, sarà il quartiere più bello di Bari. E alla domanda se le piace il ponte Adriatico, la Grimaldi risponde immediatamente: No, ha rovinato il paesaggio, Bari è un borgo, un paese di provincia, quel ponte snatura la città. Che c'entra? Ma voglio dare un consiglio ai giovani, studiate la toponomastica, solo così scoprirete tante cose della vostra città. Chi era Ravanas? E chi Murat? Provate a rispondere. OGGI Ogni volta che ci tomo piango, ho la pelle d'oca e non trovo le facce di allora IL Quattro piani e 42 appartamenti venuti giù Noi proprietari abbiamo avuto la buona uscita da un costruttore che qui alzò dei nuovi palazzi IL CAOS Erano le 8 di mattina e non si capì più niente Mio padre aveva una ferramenta al numero 50 e I suo negozio fu travolto dalle macerie éòàÿèì -tit_org-

DOMANI ALLE 18 LA PRESENTAZIONE NELL'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO VOLTA
Volontari di protezione civile nascono sui banchi di scuola

[Redazione]

BITONTO DOMANI ALL'18 LA PRESENTAZIONE NELL'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO VOLTA BITONTO. Città resiliente, ovvero città capace di superare, in modo positivo, momenti difficili, è il tema dell'incontro in programma domani, mercoledì 8 marzo, con inizio alle 18, nell'aula magna dell'istituto Volta. Durante l'incontro sarà presentato il programma di formazione Promotori dell'essere resiliente, in protezione civile, un progetto promosso da Anci Puglia che vedrà gli studenti del Volta-De Gemmis impegnati come volontari. Previste attività teoriche e pratiche su conoscenza del territorio, sicurezza, gestione delle emergenze, prevenzione, monitoraggio e tutela del patrimonio naturalistico e culturale. Alla presentazione saranno presenti il dirigente scolastico Giovanna Palmulli, il sindaco Michele Abbaticchio, il prefetto Marilisa Magno, il presidente Anci Puglia, Luigi Perrone, il presidente del Comitato regionale di protezione civile Ruggiero Mennea, il dirigente regionale sezione protezione civile Lucia Di Lauro, il coordinatore del progetto Giovanni De Trizio. Porteranno infine la loro testimonianza i comandanti provinciali dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, della Guardia costiera e di diverse organizzazioni di volontariato regionali. [enrica d'accio] - tit_org-

MOLFETTA

Il Ser dona 12mila euro a un paese terremotato = Il cuore del Ser batte forte per i terremotati delle Marche

[Redazione]

MOLFETTA Il Ser dona 12mila euro a un paese terremotato L. D'AMBROSIO INVOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE CITTADINA E DELLA SEDE DI GIOVINAZZO HANNO RACCOLTO 11.700 EURO Il cuore del Ser batte forte per i terremotati delle Marche LUCREZIA D'AMBROSIO MOLFETTA. Campioni in solidarietà. Il SerMolfetta adotta Bolognola, comune provincia di Macerata. Poco più di 150 anime costrette a fare i conti, da mesi, con le scosse telluriche, la neve (alta fino a tre metri e oltre), l'80 per cento delle abitazioni inagibili e l'economia, per lo più legata al turismo, ormai piegata. E consegna al sindaco del paesino marchigiano, Cristina Gentili, quasi 12mila euro, precisamente 11.700. L'importo è stato raggiunto con una serie di operazioni che i ragazzi del SerMolfetta, circa 200 tra le sezioni di Molfetta e Giovinazzo, hanno messo in campo, nei mesi scorsi, per riuscire a dare un sostegno concreto a quelle popolazioni. E la Maratona della solidarietà, è così che hanno voluto chiamare l'iniziativa, si è conclusa proprio in queste ore con una manifestazione pubblica nella Fabbrica di San Domenico, alla presenza proprio del sindaco Gentili, commossa e grata, giunta apposta a Molfetta per ritirare l'assegno. La storia d'amore tra Bolognola e i ragazzi del SerMolfetta nasce all'indomani del sisma di ottobre, quando un gruppo di volontari raggiunge il paesino marchigiano per supportare la popolazione e aiutare quelli che sono rimasti a rimettersi in piedi. Quello che trovano li segna. E non poco. E allora, quando fanno ritorno alla base, raccontano la devastazione che hanno incontrato, il dolore che si sono lasciati alle spalle, le lacrime che hanno dovuto asciugare. E, insieme con tutti gli altri volontari, decidono di mettersi in moto per fare la cosa giusta, per dare una mano concreta ai fratelli che sono rimasti indietro. Nella Maratona vengono coinvolte sia la sezione SerMolfetta di Molfetta sia quella di Giovinazzo. Nessuno si risparmia. I ragazzi con le tute arancioni sono a Giovinazzo con i Falò di Sant'Antonio, a Molfetta al Christmas Village, nei centri commerciali e nelle profumerie, a ridosso di Natale, per impacchettare i regali e scambiare piccole donazioni. Riescono a coinvolgere anche una squadra di calcio a 5, le Aquile, e poi l'Arciconfraternita della Morte, il gruppo Mancini & Friends, la compagnia teatrale di Mimmo Amato, il liceo classico e lo scientifico di Molfetta. Alla cerimonia di consegna dell'assegno ci sono tutti i ragazzi del Ser. Ci sono anche il comandante della Polizia municipale di Giovinazzo, Mino Camporeale, e il sindaco di Giovinazzo, Tommaso Depalma. Non ci sono né le istituzioni del Comune di Molfetta. -sa- MOLFETTA Un momento della cerimonia seggi IB -tit_org- Il Ser dona 12mila euro a un paese terremotato - Il cuore del Ser batte forte per i terremotati delle Marche

Allontanamento a lieto fine

[Redazione]

GIOIA DEL COLLE Un epilogo felice. Pochi minuti prima delle 5 di ieri mattina il trentenne Francesco Giannico è tornato a casa. Le sue condizioni fisiche sono buone. Si è trattato di un allontanamento volontario, durato poche ore, ma che aveva procurato ore di tensione e di preoccupazione. Il giovane gioiese, che a quanto pare molto raramente lascia la sua abitazione e non avrebbe un cellulare, domenica mattina è uscito presto dall'abitazione in campagna. L'anziana madre, non vedendolo tornare per l'ora di pranzo, ha cominciato a preoccuparsi. Subito dopo le 15 la donna ha lanciato l'allarme, rivolgendosi ai Carabinieri della compagnia cittadina. I militari, coadiuvati dagli agenti della Polizia municipale e dal gruppo comunale della Protezione civile, hanno allestito un centro di coordinamento delle ricerche, in base al Piano provinciale sulle persone scomparse. Fino a mezzanotte di domenica i Carabinieri della stazione gioiese, con l'aiuto dei cani cercapersone, hanno percorso diversi chilometri in città e nelle campagne gioiesi, entrando in ogni casolare e masseria abbandonati. Ieri Giannico è tornato a casa, dopo ore di inquietante silenzio. È stato già ascoltato dai Carabinieri. [franco petrelli] Lapp.Aoaririlmty (ga iisii^i -tit_org-

Alloggi sgomberati e già abitati avanza l'esercito degli abusivi

Concetta: Qui nessuno ferma nessuno, siamo tutti illegali

[Daniela De Crescenzo]

Alloggi sgomberati e già abitati avanza l'esercito degli abusivi. Concetta: Qui nessuno ferma nessuno, siamo tutti illegali. Daniela De Crescenzo. Abbiamo cercato di evitare che fossero occupate le case lasciate libere a novembre, ma in fondo chi siamo noi per impedire a chiunque di sfondare le porte? Nessuno. Abusivi pure noi. Ed allora meglio farsi i fatti propri. Mentre a Roma si discute di abbattere Vele, a Scampia ci si contende le case libere. Come sempre. Il racconto di Concetta, che si è impossessata di un'abitazione nel 2013, corre piano e limpido. La quotidianità dell'abuso, la rincorsa del bisogno, in quella che per decenni abbiamo chiamato 167, non merita stupore. Solo una disincantata abitudine alla guerra per la sopravvivenza. Nell'attesa che l'illegale divenga legale, che l'assurdo diventi banale. È successo sempre. E, a credere ai superstiti abitanti dei "mostri", succederà ancora. O almeno loro ci sperano. A Novembre il Comune di Napoli ha assegnato i pruni 115 appartamenti nuovi agli abitanti delle Vele che, avendo occupato in tempo per rientrare nella sanatoria del 1997, erano diventati ufficialmente assegnatari. Nessuno, ma proprio nessuno, da quelle parti ha mai avuto la casa rispettando le graduatorie: i casermoni erano ancora in costruzione quando arrivò il terremoto dell'Ottanta e gli appartamenti furono assaltati prima ancora di essere completati. Ma, nonostante le successive regolarizzazioni, molti hanno sfondato le porte in tempi troppo recenti per ottenere diritto all'alloggio secondo i requisiti correnti. Le Vele, però, vanno sgomberate e anche infretta, altrimenti addio abbattimento e tanti saluti alla nuova Scampia. Oggi qui il degrado è veramente intollerabile: tubi che fanno zampillare acqua lungo i ballatoi, spazzatura accumulata nelle case sgomberate, scale troncate a metà che finiscono nel nulla, materassi sventrati e motorini smontati davanti agli ingressi, vetri infranti e porte sfondate, ti guardi intorno e ti chiedi come qualcuno possa considerare un diritto vivere in quest'inferno. Eppure, c'è chi è pronto a pagare pur di conquistare due vani e cucine e palazzi sventrati. Per abbatterli bisogna correre, altrimenti le case residue saranno nuovamente occupate. Per aprire la strada alle ruspe, il Comune ha varato a settembre un nuovo bando per mettere a disposizione i quaranta alloggi ancora disponibili che possono andare anche a chi ha occupato recentemente purché si trovi in situazione di bisogno. Nel bando si prevede anche una precedenza per gli abusivi della Torre A della Vela Verde, la prima a dover andare giù. I termini per le richieste sono scaduti il 3 marzo, e sono arrivati tra le 140 e le 150 domande. Adesso bisognerà fare la graduatoria, ma è prevedibile che le case messe a disposizione non saranno sufficienti, anche se, volendo rispettare alla lettera il bando, i requisiti richiesti li avrebbero veramente in pochi: basti pensare che, come previsto dall'Anticorruzione, in teoria potrebbero avere la casa solo quelli che hanno pagato anche la Tarsu. E come la paghi la tassa della spazzatura in una casa in teoria inagibile e se la luce la rubi dalla rete pubblica? Ma senza attardarsi su questi particolari, il Comune ha stabilito di trasferire comunque gli abitanti fuorilegge degli alloggi pubblici nella Vela Azzurra. Però. Anche alla deroga della deroga bisogna aggiungere un però: in attesa delle assegnazioni e dell'avvio dei lavori di ristrutturazione è scattata la corsa al fai-da-te. E per battere sul tempo i nuovi abusivi, i vecchi abusivi si stanno organizzando. Nella Vela Verde, quella che dovrebbe essere abbattuta a giugno, abita Dora, occupante doc anche lei. Mi devono trasferire nella Vela azzurra - spiega - il Comune ancora non mi ha detto in quale appartamento, ma io ne ho visto uno che mi piace e ho cominciato i lavori. E, infatti, nel fabbricato di destinazione si sfondano muri, si alzano pareti, si installano servizi igienici. E soprattutto si conta su parenti e amici che si spera facciano da vedetta. Io e mio marito abbiamo occupato nel 2013 - conclude il racconto Concetta - ma io sono nata qua. Sposandomi avevo preso una casa in affitto e quando non sono più riuscita a pagare ho sfondato una porta nella Vela Celeste, quella che dovrebbe restare in piedi. Qui abita anche il resto della mia famiglia: conosco tutti come tutti conoscono me. Sappiamo che le case ancora libere dovrebbero andare a chi abita nei fabbricati da abbattere, e quando possiamo, interveniamo per

fermare chi arriva da fuori, ma non sempre ce la facciamo. L'unico modo per evitare nuove occupazioni sarebbe stato quello di assegnare subito le case. Ma non lo hanno fatto. Anna, abusiva pure lei, abita all'altro capo del lunghissimo corridoio. Anche lei è d'accordo: Le occupazioni qua dentro non si fermano mai, sta arrivando tanta gente nuova. Per non parlare degli immigrati confinati in una scala del fabbricato: in questi giorni anche loro stanno facendo affari, perché chi sfonda lì chiama per ricostruire. Delle nuove occupazioni non sappiamo niente - spiega Omero Bonfenati, del Comitato Vele che da anni scommette sul risanamento dei palazzoni - Diversa è la situazione di chi già vive negli appartamenti da abbattere: l'amministrazione ha garantito che una casa ã avranno tutti. RIPRODUZIONE RISERVATA La disputa Le case liberate già prese da altri chi siamo noi per impedirlo? L'irruzione Nei nuovi fabbricati muri rotti servizi nuovi e pareti: lavori avanti di nascosto Sicilia, bonifiche e nuove case A Messina 18 milioni per eliminare le antiche baracche con alloggi per 200 famiglie. 16 milioni a Catanzaro -tit_org- Alloggi sgomberati e già abitati avanza l'esercito degli abusivi

Un giocattolo da museo ecco l'arte di costruire

[Redazione]

Un giocattolo da museo ecco l'arte di costruire Voglio elevare questo semplice giocattolo ad un moloche non ha mai occupato prima. Lo ha detto l'artista statunitense Nathan Sawaya, lo scultore che ha preso i mattoncini Lego ed è riuscito a portarli nei musei, tanto che la CNN ha giudicato Thè art of the Brick una delle 10 mostre da vedere. E, dopo essere passata da New York, Los Angeles, Melbourne, Shanghai, Londra e Singapore, The art of the Brick è arrivata ancheltalia e, passando per Milano, è arrivata anche a Roma lo scorso anno e, a grande richiesta vi è tornata per rimanerci fino al 26 marzo presso l'Auditorium Parco della Musica. Sono oltre 70 opere che vanno dalla semplice figura umana alla "Gioconda" di Leonardo da Vinci, dalla "Ragazza con l'orecchino di perla" di Jan Vermeer airUrlo" di Edvard Munch. IMITANO LA REALTÀ I mattoncini che imitando la realtà, nelle mani di Sawaya imitano la suprema imitazione della realtà che è l'arte creando altra arte. Ci sono anche 11 bacio" di Gustav Klimt, un tirannosauro da 80mila pezzi, il "Gelo stellato" di Vincent van Gogh, antiche statue del periodo greco e romano o gli enigmatici Moai dell ' Isola di Pasqua fino alla famosa "Raising the Flag on two Jima", la famosa foto scattata da Joe Rosenthal nel 1944. La scoperta del 42ããã ex avvocato di Washington è che giocattolo, anzi un gioco, può diventare più forme d'arte. Roma ha ospitato fino al 5 febbraio anche un altro evento legato ai mattoncini Lego. All'ex caserma di via Guido Reni c'era infatti la città di Lego più grande mai realizzata: ben 7 milioni di pezzi su di un plastico di circa 70metri quadri. A dire il vero, parlare di città è molto riduttivo perché oltre a palazzi, strade, parchi, folle di pupazzetti e ingorghi di automobiline e biciclette, ci sono cantieri pieni di camion, gru e ruspe. E poi parchi dei divertenti menti, fabbriche, aziende agricole, treni superveloci e metropolitane su monorotaia, aeroporti, porti, stazioni e persino montagne, foreste verdeggianti e in fiamme mentre i vigili del fuoco tentano di spegnere l'incendio e persino laghi, fiumi e il mare rappresentato come uno spaccato dove si possono distinguere tutte le creature marine e la vegetazione che vive negli abissi. E poi, come in ogni luogo della fantasia che si rispetti, ci sono anche i superoi: Batman, Flash, Capitán America e Hulk. Mai i veri superoi e artisti sono quelli che hanno allestito tutto questo in un anno con la passione di bambino. Ma come avranno fatto a montarlo? Parola di bambino. N.Des. IN THE ART OF THE BRICK OLTRE 70 OPERE, DALL'URLO ALLA GIOCONDA FINO AL 26 MARZO A ROMA ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA -tit_org- Un giocattolo da museo ecco l'arte di costruire

Sicurezza del Tribunale, sì alle uscite d'emergenza = Tribunale, partono i lavori per le uscite di sicurezza

[Alessandra Montalbetti]

Il Summit in Prefettura I lavori partiranno in tempi brevi Sicurezza del Tribunale, sì alle uscite d'emergenza Fumata bianca per i lavori di adeguamento alla normativa antincendio nel Tribunale. Al via, subito, l'intervento per la realizzazione delle uscite di emergenza. Lavori che partiranno già in settimana per garantire i requisiti minimi di sicurezza al palazzo di giustizia. Successivamente il Tribunale sarà oggetto di ulteriori interventi strutturali. La soluzione tampone è arrivata al termine riunione con il prefetto Carlo Sessa, il procuratore Rosario Cantelmo, il presidente del Tribunale Vincenzo Beatrice e l'assessore al Patrimonio del Comune di Avellino, Paola Valentino. > Montalbetti a d'aa. 26 UGOUUUIII UdICI UILLd LG UGOUUUIII UdICI UILLd Tribunale, partono i lavori per le uscite di sicurezza Prima svolta con l'intervento di adeguamento anti incendio la ristrutturazione continuerà dopo l'acquisizione dei fondi Alessandra Montalbetti Fumata bianca per i lavori di adeguamento all'antincendio nel Tribunale. Al via, subito, l'intervento per la realizzazione delle uscite di emergenza. Lavori che partiranno già in settimana per garantire i requisiti minimi di sicurezza al palazzo di giustizia. Successivamente il Tribunale sarà oggetto di ulteriori interventi strutturali, dopo che il finanziamento già stanziato di circa 5 milioni di euro arriverà nelle casse del Provveditorato Opere Pubbliche, con l'esecuzione di un progetto bloccato dal passaggio di competenze dal Comune al governo centrale. La soluzione tampone è arrivata al termine della terza riunione di fila sul tema, tenutasi ieri mattina Prefettura, alla quale hanno preso parte il prefetto Carlo Sessa, il vice prefetto Inès Giannini, il procuratore Rosario Cantelmo, il presidente facente funzioni del Tribunale Vincenzo Beatrice, il comandante dei vigili del fuoco Rosa'Eliseo e l'assessore al Patrimonio del Comune di Avellino, Paola Valentino. Ad illustrare la soluzione alla quale è giunto il tavolo di concertazione è Giannini, dirigente del settore Protezione Civile della Prefettura: Un incontro risolutivo, quelle che erano le prospettive delle riunioni precedenti sono concretizzate. Infatti nell'immediato verranno effettuati degli interventi per assicurare in sicurezza l'uscita delle persone dal Tribunale. Il problema da affrontare - La firma Il Comune, non più competente, trasferirà al Ministero i 5 milioni stanziati frontare è dunque legato all'affollamento, soprattutto nei giorni di udienza; in questo modo con la realizzazione di due uscite laterali abbiamo trovato un rimedio per garantire l'uscita in sicurezza dell'utenza. Ieri mattina, nel corso della riunione, è stato acquisito anche il certificato di agibilità del 2017 della struttura di piazzale de Marsico, consegnato dal Comune di Avellino, ente proprietario dell'immobile. Alla luce di questa acquisizione siamo tranquilli anche dal punto di vista antisismico. Per effettuare i lavori che partiranno già in settimana - ha rassicurato il vice prefetto Giannini - Non ci sarà blocco dell'attività giudiziaria per la realizzazione di questi due varchi. Successivamente, in base ad un progetto già approvato e presentato dal Comune di Avellino, il Tribunale sarà oggetto di un'ulteriore ristrutturazione. Invece alla convenzione per il passaggio dei finanziamenti dal Comune al Provveditorato alle opere pubbliche manca solo la firma delle parti. A chiarire quest'aspetto l'assessore comunale Paola Valentino. I fondi sono già disponibili e saranno trasferiti al Provveditorato Opere Pubbliche per cominciare i lavori. A breve saremo chiamati soltanto per la firma della convenzione, già stipulata e oggetto di modifiche da parte del Ministero, per il trasferimento dei fondi - quasi 5 milioni di euro stanziati per l'adeguamento del Palazzo di Giustizia. Il finanziamento passerà interamente dal Comune al Ministero, in quanto per gli interventi ordinari e straordinari il Comune non ha più alcun potere. Soddisfatto anche il presidente del consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino, Fabio Benigni. La situazione è stata chiarita anche al fine di evitare allarmismi, auspichiamo che l'iter burocratico venga concluso in tempi brevi, evitando che l'attività giudiziaria non subisca un ulteriore pregiudizio. Dubbi sull'esecuzione dei lavori di consolidamento anche alle strutture portanti del palazzo di giustizia sono stati espressi ancora una volta dal rappresentante locale del Movimento Forense, Gaetano Napolitano: Continuiamo a

chiederci chi garantirà l'incolumità del personale e dell'utenza qualora dovessero essere effettuati i lavori contemporaneamente al regolare svolgimento dell'attività giudiziaria, in nostri dubbisono legatiale inevitabili complicanze che questi ultimi dovranno subire durante gli interventi strutturali allo stabile di piazzale De Marsico. O
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sicurezza del Tribunale, sì alle uscite emergenza - Tribunale, partono i lavori per le uscite di sicurezza

La polemica

Creta, strada chiusa: scontro Comune-Alto Calore

[Redazione]

La polemica Creta, strada chiusa: scontro Comune-Alto Calore AR ÉÁÏ IRPINO. La strada di Creta resta chiusa al transito veicolare. Dall'altezza della Cappella Madonna delle Grazie. Non c'è collegamento con il centro storico con i mezzi dell'Amu e non funziona neanche il trasporto alunni. Inutile immaginare l'arrivo di un'autoambulanza per trasportare qualche paziente al vicino nosocomio. Le cause dell'isolamento della contrada sono note: non si contano le rotture sulla rete adduttrice principale e secondaria da almeno tre anni e non si contano neanche i movimenti franosi che interessano l'arteria che porta da qui a Melito Irpino. Il tutto accompagnato da qualche polemica tra Comune di Ariano Irpino ed ente idrico. Il primo ritiene che tutto dipenda dalla inadeguatezza e vetustà della rete idrica; mentre l'Alto Calore Servizi non manca di evidenziare che su un terreno argilloso e in frana è difficile gestire una condotta idrica. Per cui senza la messa in sicurezza della strada non si va da nessuna parte. Per capire, comunque, se questa situazione potrà essere superata, questa mattina si terrà nella contrada un vertice tra i tecnici dell'Alto Calore Servizi e i tecnici del Comune di Ariano Irpino. In pratica si tratta di verificare l'andamento dei lavori sulle due condotte idriche. Sulla prima, quella principale che serve anche diversi comuni del Nord-Est di Ariano Irpino, sono state eseguite negli ultimi giorni ben cinque riparazioni. C'è stato poi un intervento più impegnativo sulla condotta secondaria, quella che serve diverse utenze della zona del comune di Melito Irpino. Ebbene, per evitare che la rete possa spaccarsi da un momento all'altro, perché considerata da tempo in tensione, è stata sostituita per un tratto di circa 120 metri. In parte è stata interrata ed in parte appoggiata a terra per scorrere a vista. Se queste due operazioni saranno considerate tecnicamente valide si potrà sperare in una riapertura parziale o totale della strada. Sempre che nel frattempo non si interrompano le operazioni di carico e sistemazione del tratto stradale che è stato interessato da un movimento franoso nei giorni scorsi. Nel frattempo - precisa il vice-sindaco Giovannantonio Puopolo - si sta lavorando per recuperare le risorse necessarie per un concreto intervento manutentivo della strada. Il nostro intento rimane quello di coinvolgere su questa vicenda la Regione Campania, che è anche la proprietaria della rete adduttrice. Il lavoro problemi alla viabilità per i cantieri per far fronte al dissesto principale. Ma non solo. Anche per i finanziamenti annunciati, ma non ancora accreditati. Per il capogruppo del Pd, Michele Caso, ci vorrebbe ben altra iniziativa della civica amministrazione. Stiamo insistendo anche con la Prefettura - precisa - per portare la questione sul tavolo giusto. Si tratta di coinvolgere anche la Protezione Civile. Occorre intervenire sulla frana per mettere in sicurezza la strada e su una infrastruttura fondamentale per il territorio. Le nostre proposte sono state già fatte occasione di diversi consigli comunali. La popolazione residente non può attendere oltre. m.e.g. Bus e servizi di emergenza non possono raggiungere la zona interessata ai lavori. La frana. La sede è completamente inutilizzabile. Caso: Serve un intervento della protezione civile -tit_org-

Alluvione , intesa Provincia-Genio civile = Provincia-Genio civile, c'è l'intesa: aprono nuovi cantieri post-alluvione

[Redazione]

Alluvione, intesa Provincia-Genio civile Il presidente della Provincia Claudio Ricci, ed il dirigente della Regione Campania per il Genio Civile di Benevento, Giuseppe Travia, hanno sottoscritto le convenzioni per avviare lavori pubblici per il ritorno alla normalità dopo l'alluvione. Frane, ponti e strade al centro degli interventi. >A pag 29 Provincia-Genio civile, c'è l'intesa: aprono nuovi cantieri post-alluvione Ok a messa in sicurezza delle frane e ripristino di varie strade; in attesa si interverrà su Rampone e Guacci. Il presidente della Provincia Claudio Ricci, ed il dirigente della Regione Campania per il Genio Civile di Benevento, Giuseppe Travia, hanno sottoscritto ieri le convenzioni per avviare lavori pubblici per il ritorno alla normalità dopo l'alluvione del 2015. I progetti, proposti dal Settore Tecnico della Provincia con gli ingegneri Salvatore Minicozzi e Michelantonio Panarese, sono stati recepiti dal Genio Civile cui compete la gestione degli interventi di Protezione civile dopo la calamità naturale del 2015. Con la sottoscrizione della convenzione si spiana la strada per l'apertura dei cantieri. I progetti, finanziati grazie alla rimodulazione dei piani di attività già approvati, riguardano: il risanamento di un movimento franoso in località Torti di Castelpagano sulla strada provinciale n. 63 collegante Castelpagano a Colle per 195 mila euro; il ripristino della funzionalità dei reticoli idrografici, il risanamento di un movimento franoso e la messa in sicurezza della viabilità sulla strada provinciale n. 103 Valle Vitulanese - Paupisi per 195 mila euro; il risanamento di un movimento franoso al km. 2+700 sulla strada provinciale n. 65 Castelpagano - Riccia per 240 mila euro; la ricostruzione del muro andatore del ponte sul torrente Lente sulla strada provinciale n. 95 per 80 mila euro; il completamento dell'intervento di ripristino di impianti per l'istituto Rampone e la succursale del Guacci, per una economia derivante dal ribasso d'asta di 133 mila euro. Di cantieri si è discusso ieri anche in consiglio provinciale; lo spunto è stato il voto per l'acquisizione al demanio stradale provinciale di un'area di pubblico transito al Raccordo Cappuccini e sulla provinciale tra Morcone-Cuffiano. Diversi consiglieri hanno evidenziato le criticità che attanagliano la viabilità provinciale, e in proposito il presidente Ricci ha ricordato di aver più volte chiesto alla Regione un intervento straordinario, anche su delega dell'Anci. Si è quindi passati a discutere sulla designazione di 1 rappresentante in seno al consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica del Sannio Alitano, a seguito delle dimissioni del consigliere Di Cerbo per incompatibilità con le deliberazioni Battaglino sostituita Di Cerbo al consorzio Sannio Alifano. Caldaie, controlli ancora ad Asea potendo lo stesso essere un Consigliere provinciale. A scrutinio segreto è stato eletto Carmine Battaglino con 6 voti; mentre le schede bianche sono state 4. L'assemblea ha anche dato l'ok alla proroga dell'affidamento all'Asea del servizio di ispezione e controllo degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici. Spazio poi al primo punto aggiuntivo dell'ordine del giorno, ovvero il Piano forestazione e bonifica montana per l'anno 2017, che è stato approvato all'unanimità, anche perché propedeutico, come ha spiegato il consigliere delegato Lombardi, all'erogazione dei finanziamenti agli enti. -tit_org- Alluvione, intesa Provincia-Genio civile - Provincia-Genio civile, è intesa: aprono nuovi cantieri post-alluvione

**Fragneto Monforte Il Comune ha aderito al progetto Expoitaly
Patrimonio culturale, giovani in campo**

[Redazione]

Fragneto Monforte Il Comune ha aderito al progetto Expoitaly Patrimonio culturale, giovani in campo Opportunità di lavoro per un anno. Presto la scelta di otto giovani Paolo Bontempo FRAGNETO MONFORTE Opportunità di lavoro per otto giovani con il servizio civile, adesione alle proposte progettuali dell'associazione Expoitaly per l'annualità 2017/2018. La giunta comunale, guidata da Raffaele Caputo, ha deciso di aderire alla nuova iniziativa attraverso progetti in diversi settori. Nominad altresì gli operatori locali di progetto e formatori specifici: per i progetti nei settori Patrimonio Artistico e Culturale ed Educazione e Promozione Culturale, Uresponsabile del Settore amministrativo e finanziario Maria Grazia Di Nunzio; per il progetto nel settore Assistenza, la dipendente Raffaella Corbo e per il progetto nel settore Protezione Civile, il responsabile del settore Tecnico Comunale Angelo Mario Giordano. I giovani sono una risorsa per la nostra comunità e perciò vanno formad e avviati al lavoro - sosdene il sindaco Raffaele Caputo - perciò ritengo prioritario che l'amministrazione comunale aderisca ai progetd del servizio civile. Perciò ci saranno opportunità per i giovani di età comprese tra i 18 e i 28 anni. Per quanto riguarda il servizio civile, il Comune è già stato assegnatario negli anni scorsiidiversi posti per volontari per il patrimonio artistico e culturale per la cura e conservazione della biblioteca, volontari per informando, educazione e promozione culturale, attraverso sportelli informa, e, infine, volontari per Voi e noi per l'assistenza agli anziani. Continua l'impegno concreto dell'amministrazione comunale - evidenzia il vice sindaco Luigi Facchino - per creare opportunità lavorauve per i giovani. Rispetto agli altri Comuni, il nostro è un ente virtuoso. Già in passato erano statirealizzati dal Comune interessana progetti con il servizio civile. Si punta a favorire la formazione e offrire prioritariamente una risposta ai giovani, che si affacciano al mercato del lavoro. I progetti da realizzare - conclude Facchino - hanno la finalità di combattere la disoccupazione giovanile e investire sulla formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro. Ai volontari in servizio civile spetta un trattamento economico di 433,80 euro mensili, che sarà erogato direttamente dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. CRIPRODUZIONERISERVATA Il sindaco Continua l'impegno dell'amministrazione a favore degli under L'obiettivo Valorizzare il patrimonio storico -tit_org-

Il caso Dopo l'incendio a via Gemma

Sfratto, abusiva minaccia il suicidio

[Redazione]

Il caso Dopo l'incendio a via Gemma Vuole evitare lo sfratto: sale sul cornicione della casa occupata abusivamente e minaccia di buttarsi giù. Per tutta la giornata di ieri una donna ha tenuto in scacco le forze dell'ordine che in mattinata si erano recati nel palazzo comunale di via Gemma, interessato qualche giorno fa da un incendio doloso e definito pericolante dai vigili del fuoco, per far rispettare l'ordinanza di sgombero. La donna, non nuova a questo tipo di manifestazioni (già tre anni fa si rese protagonista di un'azione simile e dopo essersi intrufolata nel gabinetto del sindaco con altre signore, si posizionò sul davanzale della finestra, minacciando di lanciarsi nel vuoto) non vuole lasciare l'abitazione che occupa con la famiglia abusivamente da 17 anni. Nel corso della mattinata la donna ha chiesto di parlare con il sindaco, il quale si è recato sul posto e le ha ribadito la necessità dell'esecuzione dell'ordinanza, rendendosi disponibile anche ad ospitarla, a sue spese, con tutta la famiglia in albergo per una settimana. La richiesta della donna, invece, è stata quella di voler rimanere nella casa di proprietà comunale. Vogliono continuare - ha detto il sindaco Velardi - a fare ciò che hanno fatto per 17 anni; abusare. Ho provato a spiegare che non è più possibile, che vanno rispettate le leggi. Ho dovuto anche spiegare che, così facendo, ognuno può salire su un cornicione e decidere di stare 17 anni in una casa a spese della collettività ma che ciò non è appunto più possibile. Mentre spiegavo tutto questo, i tecnici dell'Enel hanno trovato e bloccato due allacci abusivi alla corrente elettrica. Mi sono chiesto e chiedo a voi: ma che mondo è questo? Che città era Marcianise? Chi ha consentito a costoro di stare 17 anni in un posto a spese di tutti noi? E, soprattutto, chi sta soffiando adesso sul fuoco? Ci sono molte cose che non quadrano in questa storia. Dove finisce il bisogno e dove comincia la speculazione? Al netto degli speculatori, la gente sta però capendo e di questo ringrazio molto i marcianisani che hanno capito che non buttiamo le povere persone fuori casa da un momento all'altro, hanno capito che siamo per le regole e contro la speculazione. Velardi ha anche riferito che l'esecutivo ha definito la pratica per i contributi ai meno abbienti per il pagamento dei fitti. Sapete perché era tutto fermo da due anni? Per un vecchio contenzioso con la Regione che finalmente abbiamo risolto. Le somme per i fitti verranno presto sbloccate, sono riferite a più anni e raggiungono quasi i euro. fr.ag. CRIPRODUZIONE RISERVATA La donna ha occupato per 17 anni l'alloggio senza avere alcun titolo Protesta La donna in bilico -tit_org-

Volontariato, nuovi mezzi per 30 associazioni

[Carmen Incisivo]

Carmen Incisivo Sono trenta le realtà salernitane, tra associazioni di volontariato e nucleicomunali di Protezione civile, ad aver beneficiato dell' assegnazione, in comodato d'uso gratuito, dimezzi e attrezzature da parte della Regione Campania. La graduatoria, che comprende tutte le cinque province campane, è stata pubblicata nella giornata di ieri sul Bure ufficiale. Si tratta di fuoristrada, pickup, carrelli con idrovore, minidumper, runner e varie tipologie di attrezzatura che rientrano nella dotazione della colonna mobile regionale. I mezzi sono assegnati per dieciennali organizzazioni di volontariato assegnatarie definitive e per quattro mesi per i nuclei comunali aggiudicatari con riserva, nelle more dell'approvazione dei Piani comunali di protezione civile. È questo il caso del Comune di Salerno già nell'occhio del ciclone nel periodo dell'emergenza gelo proprio per la mancanza di un piano di protezione civile regolarmente approvato - che si è visto assegnare un Runner, un mezzo polivalente molto utile in caso di emergenza, che almeno per il momento resterà in dotazione solo per quattro mesi. Situazioni analoghe per Angri ed Eboli, i cui nuclei comunali di protezione civile hanno avuto assegnazioni con riserva. Nel primo caso è stata assegnata un minidumper cingolato con benna autocaricante, utile a spostare materiali di ogni tipo in caso di piano sconnesso mentre ad Eboli sono arrivate dieci dotazioni complete vestiario comprensive di altrettanti dispositivi di protezione individuale. A Baronissi - tra i primi Comuni dell'intera graduatoria - arriverà un fuoristrada tipo pick-up doppia cabina furgonato allestito con carrello attrezzato con idrovora ed elettropompa; alla Protezione civile del Vallo di Diano una imbarcazione per soccorso in acque interne completa di motore e kit idrogetto e sei sacchi di protezione civile fluviale; a Cava de' Tirreni un fuoristrada pick-up doppia cabina allestito con carrello attrezzato con 3 motopompe autoadescenti; al gruppo comunale di Caggiano un fuoristrada pick-up doppia cabina con aria condizionata; all'Emergenza Pubblica Imo un pick-up doppia cabina con aria condizionata, un carrello con idrovora ed 8 kit di vestiario e dispositivi di protezione individuale. E ancora: Asad Pegaso un runner polivalente così come a Contursi Terme; a Pertosa ed Altavilla Silentina è stato assegnato un carrello con idrovora ed alle guardie ambientali di Angri un Isuzu cassonato. Fuoristrada doppia cabina con aria condizionata arriveranno a Laviano, Caggiano, Capaccio, Vallo della Lucania, Casaletto Spartano, Palomonte, Polla, Baronissi (La Solidarietà), Pertosa, Pellezzano, Roccapiamonte e Teggiano. Kit di vestiario e dispositivi di protezione individuale a Samo (I Sarrastrì) ed a Siano (Confraternita Misericordia). ORIPRODUZIONE RISERVATA Concesse in comodato d'uso dalla Regione Campania ecco la mappa nel Salernitano -tit_org-

In Consiglio regionale Cova, Piano aree e vertenza Galdo

[Redazione]

POTENZA -Il Consiglio regionale della Basilicata si riunirà stamane alle ore 10,30, nel palazzo della Giunta regionale. La riunione dell'assemblea inizierà con l'attività ispettiva e l'esame di alcune mozioni, a partire da quelle del consigliere Leggieri e Perrino (M5s) sull'accesso dei consiglieri regionali alla documentazione Ttip, di Rosa (Lb-Fdi) su una nuova deroga alla legge n. 124/1999 anche per l'anno scolastico 2016/2017, di Romaniello (Gm) sul lavoro irregolare. Seguiranno le mozioni di Polese e Cifarelli (Pd) sul protocollo d'intesa sulla viabilità nell'area del Pollino, dei componenti l'Ufficio di Presidenza (Molli In UMISglìO Æ^ Ìlã à Cova, Rano arce e vertenza GaMo ca, Castellucdo, Rosa e Spada) sugli interventi del Dipartimento di prevenzione nelle emergenze non epidemiche, di Perrino sull'emergenza neve. Spazio ancora alle mozioni di Polese (Pd) sulla sede associativa dell'Avis a Potenza, di Romaniello (Gm) sul monitoraggio dell'area a valle del Cova di Viggiano, di Lacorazza (Pd) sulla mitigazione del rischio idrogeologico, di Leggieri (M5s) relativa all'istituzione di un ufficio regionale per la mobilità; ciclistica, di Lacorazza (Pd) relativa al Piano delle aree, di Leggieri (M5s) sui controlli delle acque degli invasi lucani. All'esame dell'Assemblea ancora le mozioni di Bradascio (Pp) sullo screening neonatale delle malattie metaboliche, di Cifarelli (Pd) sulla situazione dei lavoratori delle aree di servizio Galdo ovest e Galdo est dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, di Napoli (Pdl-Fi) e Bradascio (Pp) sull'antibiotico-resistenza. Spazio infine all'esame di un provvedimento della Giunta sull'individuazione di una nuova area con finalità di protezione civile nel Comune di Policoro, all'elezione di un vice presidente del Consiglio regionale e all'analisi degli eventuali atti nel frattempo licenziati dalle commissioni consiliari. -tit_org-

TERREMOTI Sisma di magnitudo 4.4. Non sono stati segnalati feriti
Scossa in Svizzera avvertita anche in Italia

[Redazione]

TERREMOTI Sisma di magnitudo 4.4. Non sono stati segnalati feriti MILANO - Scossa di terremoto di magnitudo 4.4 in Svizzera che è stata avvertita anche nel nord Italia e soprattutto a Milano. Secondo i dati ufficiali dell'Invg, la scossa è stata registrata nell'area tra Spiringen e Diesbach, non molto distante dal confine italiano. L'ipocentro è fissato a 3 chilometri di profondità. Non sono stati segnalati feriti, almeno nelle immediatezze dell'evento. Il terremoto è stato avvertito in Ticino, nel nord Italia, tra il Piemonte e la Lombardia con tremori soprattutto nel capoluogo lombardo. Scossa anche nelle province di Varese e Como. Dopo poco, il comunicato ufficiale dell'assessora alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali: "Alle 21.12 di questa sera (ieri, ndr) è stata registrata una scossa di magnitudo 4.4 con epicentro in Svizzera, a 60 chilometri da Zurigo e a 60 chilometri, dal confine italiano. La centrale operativa lombarda di Protezione civile ha ricevuto segnalazioni dalle province di Bergamo, Lecco, Como, Milano, Varese e Sondrio dove la scossa è stata avvertita. Confermo che al momento non si registrano danni a cose e persone. La Sala operativa regionale, attiva 24 ore al giorno, continuerà a monitorare la situazione." Ed è proprio di ieri la notizia che sono 11.431 le persone ancora assistite dal Servizio nazionale della protezione civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale, a cui si sono sommate le forti nevicate. -tit_org-

ARENA Forse ha avuto un malore durante una battuta di pesca illegale di trote

Ritrovato morto il forestale = Ritrovato morto l'uomo scomparso

Pasquale Gentile, forestale di 55 anni, era in fondo a un laghetto artificiale

[Giuseppe Parrucci]

Ritrovato morto il forestale scomparso In un aghetto artificiale Forse un malore durante una battuta di pesca GIUSEPPE PARRUCC1 a pagina 11 Forse ha avuto un malore durante una battuta di pesca illegale di trot Ritrovato morto l'uomo scomparse Pasquale Gentile, forestale di 55 anni, era infondo a un laghetto artificia. di ARENA - Ritrovato morto l'operaio forestale. Si sono concluse drammaticamente le ricerche di Pasquale Gentile, l'operaio forestale cinquantacinquenne, del quale non si avevano notizie da sabato mattina. Dopo la denuncia dei familiari, avvenuta nella serata di domenica dopo circa 36 ore dalla scomparsa, erano state avviate le ricerche da parte dei carabinieri della locale stazione al comando del maresciallo Attilio Bocca ai quali si sono uniti diversi volontari del posto. Nella mattinata di ieri sono giunti anche i Vigili del Fuoco dei comandi di Vibo Valentia e Reggio Calabria con relative unità cinofile, circa trenta uomini ohe assieme a carabinieri e volontari hanno setacciato tutto l'argine del fiume Petriano partendo dal Comune di Dasà e arrivando in località "Mencari" a Piani di Arena dove, intorno alle 10, è stato ritrovato adagiato sul letto del fiume il corpo dell'uomo. Ad accorgersi del corpo completamente sommerso acqua è stato il vicesindaco Adriano Ienco che insieme ad altri concittadini si era unito nelle ricerche. Dalla prima analisi effettuata dal medico legale Katiuscia Bisogni giunta sul posto poche ore, si evincerebbe la morte di Gentile per folgorazione. Secondo quanto appreso, infatti, l'uomo si sarebbe recato lungo il fiume, dove nelle vicinanze vi è una piccola diga artificiale, per andare a pesca come era sua abitudine fare. Una pesca però "illegale" visto che a fianco al corpo dell'uomo vi era anche un generatore di energia elettrica. Secondo una prima ricostruzione pare infatti che l'uomo sia scivolatoacqua o sia stato colto da un malore mentre praticava questo tipo di pesca in cui vengono scaricate scosse elettriche in acqua per far morire i pesci. Ipotesi che comunque chiarirà l'autopsia eseguita dal medico legale già nelle prossime ore. Purtroppo si tratta di un tipo di pesca alquanto pericolosa e che in genere non viene mai praticata da una sola persona. Di conseguenza, anche su questo sono in corso le indagini per cercare di capire se l'uomo, sabato mattina, si sia recato sul posto da solo e addirittura a piedi, munito di generatore elettrico, visto che il corpo è stato ritrovato in una zona piuttosto impervia e scoscesa. Sempre secondo quanto appreso, l'uomo pare avesse riferito alla moglie che sarebbe andato a pescare con un amico e pertanto si era allontanato da casa senza portare con sé ne il telefono cellulare ne il portafoglio come era solito fare quando andava a pescare. Proprio per questo le ricerche avviate subito dopo la denuncia da parte dei familiari sono risultate vane nell'immediatezza. Pasquale Gentile lascia pertanto la moglie con la quale non aveva avuto figli. -tit_org- Ritrovato morto il forestale - Ritrovato mortouomo scomparso

LAMEZIA TERME Fiume dei veleni**Carabinieri in aula C'erano anche tracce di rifiuti recenti***[Pasqualino Rettura]*

Fiume dei veleni Carabinieri in aula C'erano anche tracce di rifiuti recenti di LAMEZIA TERME - Un carabiniere del Noe ha confermato che quei rifiuti scoperti sugli argini del fiume Caccia c'erano da tempo, ma c'erano anche tracce di rifiuti recenti e che erano stati riscontrati degli accessi con le tracce di gomme di mezzi. Anche il comandante della Stazione carabinieri di Pianopoli, Carchidi, ha confermato quanto scritto sui rapporti. Con l'escussione dei due testi dell'accusa, è iniziato il dibattimento del processo nei confronti di dieci imputati coinvolti nell'inchiesta relativa al "fiume dei veleni" di Pianopoli che si sta celebrando al tribunale di Lamezia. Erano due i filoni di indagini che, nel 2011, coinvolse i sindaci di Pianopoli, Gianluca Cuda, e l'allora primo cittadino di Feroletto Antico, Giuseppe Rocchi, e altri nove indagati fra tecnici e titolari di imprese. L'inchiesta, che a luglio 2011 sfociò nel sequestro da parte dei carabinieri di Lamezia e del Noe di Catanzaro di un tratto di 4 chilometri del fiume Gaccia che sfocia nel golfo di Sant'Eufemia ai cui argini furono rinvenuti rifiuti sotterrati (emersi dopo una piena) che interessò anche il territorio del Comune di Feroletto Antico. Oltre ai "veleni" agli argini del fiume Gaccia, la Procura della Repubblica di Lamezia, infatti, volle vederci chiaro sui lavori di sistemazione e tutela del fiume Gaccia appaltati dal Comune di Pianopoli. E sull'inerzia - secondo le accuse - dell'ufficio tecnico e sindaco di Feroletto Antico all'epoca dei fatti (non intervenuti nonostante il sollecito dei cittadini a farlo). A Feroletto Antico, sindaco e tecnici - secondo le accuse - non sarebbero intervenuti sui lavori delle ditte Tfa e Metalgi di sistemazione e ampliamento di un terrapieno in località Dipodi di Feroletto Antico. Lavori che avrebbero invaso il letto del fiume al fine di occuparlo, deviandone il corso e mutandone lo stato dei luoghi. Con ciò - secondo le accuse mettendo a rischio frana la collina di Dipodi abitata da 16 famiglie. â

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Carabinieri in aula erano anche tracce di rifiuti recenti

Il Sindaco La strada pronta entro maggio

[Redazione]

HO ricevuto rassicurazioni dal presidente della Provincia Nico - demo Parrilla che la strada per Capo Colonna sarà ripristinata entro i festeggiamenti per Maria di Capo Colonna. Lo ha dichiarato il sindaco Ugo Pugliese al termine dell'incontro con il presidente dell'ente intermedio, che ha avuto come oggetto l'intervento sulla strada provinciale. Il presidente ha dimostrato grande sensibilità. Il Sindaco La strada pronta entro maggio sensibilità al riguardo aggiunge Pugliese inserendo la strada nelle priorità degli interventi dell'ente. Come si ricorderà il tratto è stato interessato da smottamento a seguito delle forti piogge delle scorse settimane che hanno provocato il cedimento dei gabbioni di contenimento. Il sindaco ha inteso sottolineare la necessità di ripristinare l'arteria per motivi di sicurezza, in vista del pellegrinaggio in occasione della festa della Madonna di Capo Colonna, ma anche perché conduce ad uno dei siti archeologici più significativi della città. Siamo in stretto contatto con la Provincia e pronti ad una piena collaborazione con la stessa ha aggiunto Pugliese. Quanto alla festa, l'assessorato alle Attività produttive è già a lavoro per l'organizzazione dell'evento. S.t. Il tratto franato -tit_org-

L'ALLARME**Piani comunali di Protezione civile: richiamo del prefetto ai sindaci***[Redazione]*

I Piani comunali di protezione di civile: il Prefetto di Reggio Calabria richiama i Sindaci all'adozione dei Piani comunali di protezione di civile, anche in considerazione della fragilità e del diffuso dissesto del territorio, con particolare riguardo al rischio idrogeologico ed idraulico e, soprattutto, a quello sismico. Con circolare diramata lo scorso 3 marzo il Prefetto ha sollecitato i Comuni della provincia che ancora non si siano dotati della predetta pianificazione di protezione civile a provvedervi tempestivamente. I Piani di emergenza comunali di protezione civile sono strumento necessario a fronteggiare e, ove possibile, prevenire i fenomeni calamitosi. Pre fatto ha altresì richiamato l'attenzione sulle responsabilità alle quali potrebbero andare incontro gli Amministratori locali in caso di eventi calamitosi per i quali, in assenza di pianificazione, non si intervenga prontamente ed organicamente. Da costanti monitoraggi effettuati è emerso, infatti, che non tutti i Comuni, sebbene dotati di Piani speditivi redatti per la gestione di alcuni rischi, hanno ancora provveduto all'adozione del detto Piano. Come noto, l'art. 15 della Legge 225/1992 prevede che i Sindaci, quali Autorità locali di Protezione Civile, assumano, "....al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso". -tit_org-

POLISTENA Il monito di Tansi, responsabile della ProCiv regionale

Il monito di Tansi: Calabria non pronta per i terremoti = La Calabria non è pronta ad affrontare un terremoto

[Piero Catalano]

Il monito di Tansi: Calabria non pronta per i terremoti Il monito di Tansi, responsabile della ProCiv regionale La Calabria non è pronta ad affrontare un terremoto diPIEBBCÄTALÄMn POLISTENA - La Calabria non è assolutamente pronta ad affrontare un terremoto. Convivere con il rischio sismico si può, basta rispettare le regole, perché, come ha sottolineato Carlo Tansi, capo della Protezione Civile Regionale, sostanzialmente, oggi, non è il terremoto che uccide, ma le case costruite male. Nel "Salone delle Feste" del Municipio, sull'argomento, si è tenuto un convegno organizzato dal "Lions Club Polistena Brutium", in collaborazione con il Comune di Polistena e la Protezione Civile della Calabria. Ad introdurre i lavori, il presidente Antonino Napoli che si è soffermato sulle modalità di costruzione e sul rispetto delle tecniche. La nostra amministrazione è sensibile al problema - ha detto il sindaco Michele Tripodi - stiamo cercando, infatti, di costruire qualcosa di concreto, servono però misure necessarie. i Lions d'Italia hanno elaborato una proposta di legge, presentata al Governo, sull'educazione ambientale. La cultura della prevenzione deve avvenire anche nei rischi sismici - ha detto Renato Rivieccio, governatore del distretto 108 - come Lions abbiamo il dovere di sensibilizzare la cultura alla prevenzione, l'obbligo dell'educazione civica ambientale nei giovani, e soprattutto nelle scuole. Il geologo Luigi Carbone e il responsabile del settore urbanistico del comune di Polistena Michele Ferrazzo, hanno invece approfondito il tema con dettagliate relazioni tecniche. Il primo ha descritto cause ed effetti del terremoto sul territorio, si è soffermato soprattutto sui cambiamenti ambientali causati dal sisma catastrofico del 5 febbraio del 1783; il secondo ha parlato del Piano di protezione civile comuna- Fondamental i piani comunali le e delle pianificazioni territoriali, dei centri operativi misti e comunali. Il geologo Paolo Cappadona, responsabile rischio sismico protezione civile della Regione, ha invece relazionato sui Piani di emergenza comunali e sulla gestione della condizione limite di emergenza per limitare i danni, dagli edifici garantiti al rischio sismico, alla viabilità strategica che serve a favorire i soccorsi. Il 75% dei comuni calabresi stanno realizzando il Piano di protezione civile - ha aggiunto - ma la vera prevenzione strutturale si fa attraverso i Piani strutturali comunali. Una protezione civile 2.0, d'avanguardia, punta su questo Carlo Tansi, il geologo dirigente della protezione civile calabrese, che opera in una regione sfasciata e ballerina, che tende a franare, dove nel cuore di un rischio sismico, ci sono 141mila case abusive, che gran parte crollano - ha aggiunto Tansi - in questo ambito ci stanno delle responsabilità sia dei sindaci che della polizia municipale. Accettare di occuparsi di protezione civile in una Regione ad alto rischio sismico è stato, il mio, un attimo di follia - ha continuato - quando sono arrivato ho trovato tanta precarietà e la politica che si era appropriata della protezione civile. Ho trovato un ambiente di malaffare, 380 persone imboscate, 91 erano telefonisti, che non andavano sul territorio ma stavano in sala operativa. Ho trovato anche 30 autisti che guadagnavano fino a 7000 euro al mese e un personale vagabondo. Piano piano ho creato una squadra con personale specializzato, senza lo sperpero di prima e attiva h24. La politica e i sindacati, però, mi hanno fatto la guerra. Il Piano di emergenza comunale - ha chiosato Tansi indica alla gente quali sono le zone più sicure, se il Piano non viene divulgato non serve a niente. Iniziativa promossa dal Lions Club -tit_org- Il monito di Tansi: Calabria non pronta per i terremoti - La Calabria non è pronta ad affrontare un terremoto

ROSARNO In manette un 26enne

Dà fuoco all'auto del cognato, incastrato dalle telecamere*[Redazione]*

In manette un 26enne Da fuoco all'auto del cognato, incastrato dalle telecamere ARNO-Una serie di dissidi familiari, culminati con l'incendio della macchina del cognato. Dopo lunghe indagini i carabinieri della Tenenza di Rosarno hanno tratto in arresto un 26enne del luogo, Francesco Fiumara, con l'accusa di danneggiamento a seguito di incendio in concorso commesso ai danni di M.A., di 38 anni. Le indagini erano partite all'indomani del gesto delittuoso che aveva interessato l'auto di proprietà di M.A. che, nella notte del 1 Aprile 2016, era stata data alle fiamme, danneggiando un'altra auto posta nelle vicinanze nonché la facciata di un esercizio commerciale adiacente. Sul posto i Vigili del Fuoco di Palimi avevano rinvenuto una bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile confermando da subito la natura dolosa del fuoco. Di qui le indagini dei militari della Tenenza, diretti dal Comandante S.Ten. Alfio Bapisarda, in stretta sinergia con il Comandante della Compagnia Carabinieri di Gioia Tauro, Tenente Gabriele Lombardo. L'attività investigativa si è concentrata sin da subito sull'analisi delle immagini estrapolate da alcuni sistemi di videosorveglianza ubicati nelle vicinanze del luogo del delitto. Tali riscontri hanno permesso sin dai primi momenti di appurare il coinvolgimento dell'indagato nell'esecuzione dell'atto incendiario. Infatti, le telecamere erano riuscite ad immortalare l'effigie di un soggetto che, grazie all'intuito ed all'approfondita conoscenza del territorio degli investigatori, veniva sin da subito riconosciuto proprio in Fiumara, personaggio già noto alle forze dell'ordine, di seguito, le indagini hanno consentito di ricostruire non solo il movente del gesto, riconducibile a dissidi di natura privata tra familiari, ma anche di giungere alla comprensione che quell'evento incendiario altro non era che l'ultimo di una serie di atti intinudati perpetrati nei confronti della vittima nei mesi precedenti con un'escalation acuitasi nel mese di aprile 2016. Pertanto, alla luce dei gravi indizi raccolti a carico dell'indagato, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palmi non ha esitato nel richiedere l'emissione di un'idonea misura cautelare, richiesta che è stata accolta in toto dal Gip di Palmi il quale ha disposto per l'indagato la misura cautelare degli arresti domiciliari. Francesco Fiumara -tit_org- Dà fuoco all'auto del cognato, incastrato dalle telecamere

PROTEZIONE CIVILE**Emergenza neve conteggiati danni per 65 milioni***[Redazione]*

PROIEZIONE OVILE Ammontano a poco meno di 50 milioni di euro i danni provocati al patrimonio pubblico, bisognoso di interventi urgenti, dovuti alla emergenza-neve che ha colpito nel gennaio scorso la Puglia. Cifra alla quale vanno aggiunti più di 15 milioni di euro di spese sostenute durante l'emergenza e circa 18 mila euro per smaltire gli animali da allevamento morti, per un totale che supera la cifra di 65 milioni di euro. E' quanto scaturito da una ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici compiuta dalla sezione regionale della Protezione civile. -tit_org-

La sottoscrizione autorizza la Rocca a tutte le procedure per l'apertura dei cantieri

Post alluvione, accordo per la ricostruzione

I progetti finanziati con la rimodulazione dei piani riguarderanno diversi centri

[Redazione]

La sottoscrizione autorizza la Rocca a tutte le procedure per l'apertura dei cantieri Post alluvione, accorde per la ricostruzione I progetti finanziati con la rimodulazione dei piani riguarderanno diversi centri Ieri mattina è stata firmata una convenzione, presso la Rocca dei Rettori, tra la Provincia di Benevento e il Genio civile per avviare i lavori pubblici dopo l'alluvione del 2015. I progetti, proposti dal Settore Tecnico della Provincia con gli ingegneri Salvatore Minicozzi e Michelantonio Panarese - si legge in una nota -, sono stati recepiti dal Genio Civile di Benevento cui compete la gestione degli interventi di Protezione Civile dopo la calamità naturale del 2015. La sottoscrizione della convenzione autorizza la Provincia a tutte le procedure previste dalla legge che porteranno all'apertura dei cantieri. I progetti, che verranno finanziati con la rimodulazione dei piani di attività già approvati, riguardano: il risanamento di un movimento franoso in località Torti di Castelpagano sulla strada provinciale 63 che collega Castelpagano a Colle Sannita per 195mila euro; il ripristino della funzionalità dei reticoli idrografici, il risanamento di un movimento franoso e messa in sicurezza della viabilità sulla strada provinciale 103 Valle Vitulanese - Paupisi per 195mila euro; il risanamento di un movimento franoso al km. 2+700 sulla strada provinciale 65 Castelpagano-Riccia per 240mila euro; la ricostruzione del muro andatore del ponte sul torrente Lente sulla strada provinciale 95 per 80mila euro; il completamento dell'intervento per il ripristino degli impianti dell'istituto "Rampone" e della succursale "Guacci" per 133mila euro. -tit_org-

- Allerta Meteo Campania: peggioramento e criticità "gialla" dalle 20 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: peggioramento e criticità gialla dalle 20
Allerta Meteo Campania: si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di locale rovescio o temporale con un conseguente rischio idraulico ed idrogeologico
A cura di Filomena Fotia
6 marzo 2017 - 13:44 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]
Allerta Meteo Campania La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un nuovo avviso di criticità idrogeologica di colore giallo, connesso al peggioramento della situazione meteorologica, a partire dalle 20 di stasera e per le successive 24 ore. Su tutto il territorio, infatti, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di locale rovescio o temporale con un conseguente rischio idraulico ed idrogeologico. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle Autorità competenti di mantenere in essere o di attivare tutte le misure previste dai piani comunali di Protezione civile atte a prevenire o contrastare i fenomeni previsti.

- Emergenza-neve in Puglia, Protezione civile: danni per 65 milioni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Emergenza-neve in Puglia, Protezione civile: danni per 65 milioni
Ammontano a poco meno di 50 milioni di euro i danni provocati al patrimonio pubblico, bisognoso di interventi urgenti, dovuti alla emergenza-neve in Puglia
A cura di Monia Sangermano
6 marzo 2017 - 13:53 [puglia-neve-murge-martina-franca-640x800]
Martina Franca
Ammontano a poco meno di 50 milioni di euro i danni provocati al patrimonio pubblico, bisognoso di interventi urgenti, dovuti alla emergenza-neve che ha colpito nel gennaio scorso la Puglia. Cifra alla quale vanno aggiunti più di 15 milioni di euro di spese sostenute durante l'emergenza e circa 18 mila euro per smaltire gli animali da allevamento morti, per un totale che supera la cifra di 65 milioni di euro. E quanto scaturito da una ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici che la sezione regionale della Protezione civile ha compiuto facendo compilare a Comuni ed enti interessati apposite schede di segnalazione danni. I risultati della ricognizione, insieme ad una relazione tecnica, sono stati inviati il 1 marzo scorso al Dipartimento nazionale di Protezione civile a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza che la Regione Puglia ha avanzato al governo con delibera del 20 gennaio scorso. Il 1 gennaio invece, quando si era ancora in piena emergenza, il presidente della giunta regionale pugliese, Michele Emiliano, aveva dichiarato con decreto lo stato di emergenza disponendo risorse finanziarie regionali per 1,5 milioni di euro per far fronte ai primi interventi. La somma era servita, in particolare, per consentire agli enti locali di rimuovere situazioni di rischio e assistere le popolazioni, ripristinare la funzionalità delle strade e delle infrastrutture per i servizi essenziali quali acqua, luce e gas, e per smaltire le carcasse di animali da allevamento.

Emergenza-neve in Puglia, danni 65 mln - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 6 MAR - Ammontano a poco meno di 50 milioni di euro i danni provocati al patrimonio pubblico dalla emergenza-neve che ha colpito nel gennaio scorso la Puglia. Cifra alla quale vanno aggiunti più di 15 milioni di euro di spese sostenute durante l'emergenza e circa 18 mila euro per smaltire gli animali da allevamento morti, per un totale che supera i 65 milioni di euro. E' quanto scaturito da una ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici che la Protezione civile pugliese ha compiuto facendo compilare a Comuni ed enti interessati apposite schede di segnalazione danni. I risultati della ricognizione, insieme ad una relazione tecnica, sono stati inviati l'1 marzo scorso al Dipartimento nazionale di Protezione civile a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata dalla Regione al governo il 20 gennaio scorso. L'11 gennaio il governatore pugliese, Michele Emiliano, aveva dichiarato con decreto lo stato di emergenza stanziando 1,5 milioni per far fronte ai primi interventi.

Emergenza neve in Puglia, danni per 65 milioni; la Regione per l'emergenza ne stanzi? 1,5 milioni

[Redazione]

Ultimata la ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici che la sezione regionale della Protezione civile ha compiuto facendo compilare ai Comuni le schede di segnalazione 06 marzo 2017. Ammontano a poco meno di 50 milioni di euro i danni provocati al patrimonio pubblico, bisognoso di interventi urgenti, dovuti alla emergenza-neve che ha colpito nel gennaio scorso la Puglia. Cifra alla quale vanno aggiunti più di 15 milioni di euro di spese sostenute durante l'emergenza e circa 18 mila euro per smaltire gli animali da allevamento morti, per un totale che supera la cifra di 65 milioni di euro. E' quanto scaturito da una ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici che la sezione regionale della Protezione civile ha compiuto facendo compilare ai Comuni ed enti interessati apposite schede di segnalazione danni. I risultati della ricognizione, insieme ad una relazione tecnica, sono stati inviati il primo marzo scorso al Dipartimento nazionale di Protezione civile a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza che la Regione Puglia ha avanzato al governo con delibera del 20 gennaio scorso. L'11 gennaio invece, quando si era ancora in piena emergenza, il presidente della giunta regionale pugliese, Michele Emiliano, aveva dichiarato con decreto lo stato di emergenza disponendo risorse finanziarie regionali per 1,5 milioni di euro per far fronte ai primi interventi. La somma era servita, in particolare, per consentire agli enti locali di rimuovere situazioni di rischio e assistere le popolazioni, ripristinare la funzionalità delle strade e delle infrastrutture per i servizi essenziali quali acqua, luce e gas, e per smaltire le carcasse di animali da allevamento.

Tags Argomenti: neve in Puglia provincia Lecce provincia Taranto provincia Brindisi provincia Foggia protezione civile provincia Bari

Protagonisti:

Neve e gelo in Puglia, la Regione conta i danni: l'emergenza è costata 65 milioni

[Redazione]

Conclusa la ricognizione condotta dalla Protezione civile regionale a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata dalla Regione al governo il 20 gennaio scorso [citynews-b] Redazione 06 marzo 2017 15:30

Condivisione
il più letti di oggi 1 Sparatoria al quartiere San Paolo, 17enne ferito ad una gamba 2 Incendio in deposito di un ristorante a Bitonto: danni al locale, indagini in corso 3 VIDEO - DeeJay Ten 2017, la partenza: il serpentone giallo per le vie di Bari 4 Ruba una panchina in via Sparano, bloccato con la refurtiva nel furgone: denunciato [avw][avw]

Una masseria sotto la neve nel Barese a gennaio scorso

Approfondimenti
Gelo e neve, "rincari ovunque" per frutta, verdura e pesce. Prodotti caseari: "Scarseggia il latte" 10 gennaio 2017 "Oltre 50 persone soccorse" in un giorno: Polizia e Vigili del Fuoco, lavoro senza sosta 10 gennaio 2017 Puglia sotto la neve, Emiliano: "Emergenza non conclusa. Polemiche? Fatto buon lavoro" 13 gennaio 2017 Emergenza neve e freddo, Regione chiede stato d'emergenza al Governo 21 gennaio 2017

Poco meno di cinquanta milioni di euro di danni al patrimonio pubblico, circa 15 milioni di spese sostenute durante l'emergenza, e altri 18 mila euro per smaltire le carcasse di animali da allevamento morti durante i giorni del gelo. La Regione conta i danni dell'emergenza neve che a gennaio scorso ha colpito la Puglia. La ricognizione dei danneggiamenti legati al maltempo, e dei costi sostenuti, è stata effettuata dalla Protezione civile regionale, facendo compilare a Comuni ed enti interessati apposite schede di segnalazione danni. L'ondata di gelo e neve ha avuto contraccolpi negativi in tutti i settori produttivi, dall'agricoltura all'allevamento, all'industria, senza contare i danni di carattere civico: inagibilità di strade, scuole, centri urbani isolati. I risultati della ricognizione, insieme ad una relazione tecnica, sono stati inviati l'1 marzo scorso al Dipartimento nazionale di Protezione civile a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza già avanzata dalla Regione al governo il 20 gennaio scorso. L'11 gennaio, invece, il governatore pugliese Michele Emiliano aveva dichiarato con decreto lo stato di emergenza stanziando 1,5 milioni per far fronte ai primi interventi.

Il Question Time in Consiglio Comunale

[Redazione]

Prima dell'inizio dei lavori, si è svolto in Consiglio Comunale il QuestionTime.Presieduto dai Vice Presidenti Fulvio Frezza e Salvatore Guangi, si è svolto inConsiglio Comunale il Question Time (interrogazioni a risposta breve), conquesiti dei consiglieri: Lanzotti (Forza Italia) sulla messa in sicurezza epulizia dell'immobile ex dazio in via Ponte dei Granili, con rispostadell'assessore all'Ambiente Del Giudice, sul numero di stalli H, con datodisaggregato e complessivo dei permessi per portatori di handicap, con rispostadell'assessore alle Infrastrutture Calabrese, sui chiarimenti dei compensierogati dalla società Anm, con risposta dell'assessore al Bilancio Palma;Capasso (Dema) sui lavori di restauro della facciata esterna della chiesa dellaMadonna Santissima dell'Arco a Miano, con risposta del Vice Sindaco DelGiudice; Nonno (Gruppo misto-Fratelli d'Italia) sull'installazione di bagnimobili e presidio di Polizia municipale nel mercatino del Rione Berlingieri,con risposta dell'assessora alla Polizia municipale Clemente, sulla mancataadesione alla legge regionale 14/2016 in merito alla raccolta differenziata esulla rimozione delle barriere in diverse traverse private a Pianura con ipiani di fuga da parte della Protezione civile, con risposta degli assessoriall'Ambiente Del Giudice e alle Infrastrutture Calabrese; Frezza (Riformistidemocratici con de Magistris) sulla pulizia delle aree sottostanti le campaneper la raccolta differenziata e sanzionamento per deposito illecito dimateriali sfusi, con risposta dell'assessore all'Ambiente Del Giudice edell'assessora alla Polizia municipale Clemente; Arienzo (Partito Democratico),anche a nome dei consiglieri Valente, Quaglietta, Esposito e Madonna, sullachiusura del complesso del Palavesuvio e di altre strutture sportive, conrisposta dell'assessore allo Sport Borriello.Con l'appello iniziale, si è quindi aperta la seduta, presieduta da AlessandroFucito.Il Capo ufficio stampaMimmo Annunziata

Castelfranco Emilia (MO), Cristina Girotti Zirotti (Lega Nord): il bilancio previsionale della Giunta Reggiani è un bilancio a "retromarcia"

[Redazione]

BILANCIO PREVISIONALE 2017: BILANCIO A DUE O TRE VELOCITÀ, MA ANCHE DELLA RETROMARCIA RESPINTI TUTTI I NOSTRI EMENDAMENTI. cristina-voto-subito il bilancio previsionale della Giunta Reggiani è certamente un bilancio a 2-3 velocità lente, ma anche della retromarcia. Dalle ambizioni del 2016, si è ritornati con i piedi per terra ed il Bilancio Previsionale 2017-2019 è passato coi soli voti del PD. Innanzitutto evidenziamo che non ci saranno aumenti IMU e TASI, come era invece previsto dalla Giunta Reggiani, in quanto le aliquote, fortunatamente, sono state bloccate dalla Legge Finanziaria, così come capitò anche nel 2016. Il Bilancio risente di significativi minori trasferimenti in particolare scuola e sociale, nonostante il sensibile aumento di richieste allo sportello sociale. Due o tre marce per le opere pubbliche ancora ferme e a rilento, come quelle post sisma 2012, malgrado siano trascorsi ben 5 anni. I lavori relativi al Cimitero e alla relativa Chiesa di Piumazzo, nonostante il nostro interessamento in Comune e in Regione, ancora non hanno il via per la Chiesa, cosa che auspichiamo arrivi al più presto. Ancora sollecitiamo la Giunta per le Scuole di Manzolino, dal sisma 2012 nei moduli provvisori e ormai troppo sacrificate; confidiamo possa essere finalmente anno del via ai lavori, come anche per il nuovo Centro Diurno Disabili. Nonostante la crisi, la disoccupazione crescente dei Castelfranchesi, i minori aiuti sociali-assistenziali, drasticamente tagliati (famiglie monoreddito, fondi anticrisi, contributi per affitto...) la maggioranza PD continua a spendere ingenti cifre nell'appalto Officine al Ca Ranuzza, costo circa 22.000 + iva al mese, riassegnato alla precedente RTI Open Group e Società Dolce dal 01.01.17 al 31.12.19; aumenta il costo per lo STAFF del Sindaco, istituito in questo mandato, che grava sui Castelfranchesi per 133.000 euro circa all'anno, avendo aggiunto dal 05.12.16 alle 3 figure già presenti, un capo ufficio stampa al costo annuale di 41.677,14 mentre in precedenza per la comunicazione vi era un appalto il cui costo era nettamente inferiore: 11.956,00 per annualità. Pur non condividendo le politiche e le diverse progettualità, pianificazioni, obiettivi del bilancio, Inizio modulo Fine modulo abbiamo proposto 5 emendamenti che volevano sollevare tematiche politiche scelte di investimenti ed in particolare: 1. Fornitura Crocifissi nelle aule scolastiche del territorio, 000 euro per fornirli là dove mancanti, come segnalati alle scuole Marconi e Tassoni, peraltro proponendo anche di finanziarne acquisto con i fondi dei Gruppi Consiliari a noi assegnati e non spesi nel 2016. È stato respinto da tutti, PD, M5S, Lista Frazioni e Castelfranco. Noi, invece, riteniamo che debba essere affisso al muro delle aule scolastiche, così come prevede la legislazione vigente e deve essere fornito ai Dirigenti Scolastici così da sanare le carenze a noi segnalate. Non si tratta di strumentalizzare, come ci accusano facilmente quando non condividono le idee e proposte, ma di sostenere e difendere principi e valori, di non consentire loro di farci abdicare la nostra storia, cultura ed identità e tantomeno di farci sottomettere ad un'integrazione al contrario. 2. Istituzione di un Fondo emergenziale anticrisi: 50.000 euro per i disoccupati, esodati, per quella classe media sempre più in difficoltà e che rischia di restare senza lavoro, prevedendo quali requisiti per potervi accedere, non solo l'età, ma anche la residenza da almeno 5 anni e per gli stranieri attestazione da parte di Ambasciata o Consolato del possesso di beni patrimoniali all'estero. Considerato che a Castelfranco Emilia sono in aumento i disoccupati, che i fondi assistenziali sono stati tagliati e che sono in aumento le richieste allo sportello sociale, è doveroso, per noi, istituire un fondo emergenziale anti-crisi, inserendo però elementi aggiuntivi di equità sociale e fiscale che siano anche un riconoscimento a chi ha contribuito pagando tasse e imposte al Comune per più anni, un riconoscimento del legame al territorio, nonché per mettere al primo posto chi ha contribuito all'attuale sistema del welfare e mettere sullo stesso piano Italiani e Stranieri. È stato respinto dal PD e dal M5S, astenuta la Lista Frazioni e Castelfranco. Assente Forza Italia 3. Realizzazione di un Parco pubblico nel centro storico di Piumazzo, da noi denominato Parco del Torrazzo, in un'area di proprietà parziale del Comune, questione già dibattuta per ben due volte in Consiglio Comunale: 000 euro per renderlo fruibile ai Cittadini. Respinto

dal PD. Ancora nulla da fare per i Piumazzesi, ma confidiamo di aver comunque spontaneamente spinto la maggioranza ad occuparsene al più presto; 4. Acquisto uniformi e dotazione per la protezione civile castelfranchese che subì un furto delle stesse: 000 euro: respinto dal PD. 5. Messa in sicurezza dell'incrocio via Zanasi via Ripa Superiore la cui pericolosità è segnalata da anni e che è spesso teatro di incidenti: 000 euro. Respinto dal PD. Confidiamo di averne sensibilizzato la necessità ed urgenza Il bilancio esplicita le scelte economiche-finanziarie-politiche per la Città:le scelte del PD e il rifiuto di tutti i nostri emendamenti ci vedono sempre più contrapposti. Resta il giudizio dei Cittadini ai quali continuiamo a rivolgerci e ad illustrare le nostre linee e scelte politiche, Cittadini che, speriamo al più presto, potranno esprimere con il loro voto. Castèl Castelfranco Emilia (Mòdna-Modena), 06.03.2017
Cristina Girotti Zirotti Capogruppo Lega Nord Padania Advertisements

Campania – Allerta meteo, in arrivo forti temporali

[Redazione]

pioggia maltempo vento-2Campania La Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un allerta meteo a partire dalle ore 20.00 di stasera e per le successive 24 ore. Prevista una criticità geologica di colore Giallo, per un peggioramento delle condizioni climatiche, si raccomanda pertanto alle Autorità competenti di attivare tutte le misure previste dai piani comunali di protezione civile atte a prevenire o contrastare i fenomeni previsti. Si attendono precipitazioni copiose, a carattere di locali rovescio o temporale con un conseguente rischio idrogeologico.

CRONACA: Temporalì e maltempo in arrivo sulla Campania

[Redazione]

TweetmaltempoNAPOLI- La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un nuovo avviso di criticità idrogeologica di colore Giallo, connesso al peggioramento della situazione meteorologica, a partire dalle 20 di stasera e per le successive 24 ore. Su tutto il territorio, infatti, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di locale rovescio o temporale con un conseguente rischio idraulico ed idrogeologico. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle Autorità competenti di mantenere in essere o di attivare tutte le misure previste dai piani comunali di Protezione civile atte a prevenire o contrastare i fenomeni previsti.

Bari - EMERGENZA NEVE: TRASMESSI AL DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE I DATI DELLE SPESE SOSTENUTE

[Redazione]

06/03/2017 Si trasmette una nota a cura della Protezione civile regionale sull'emergenza-neve dello scorso gennaio: L'evento meteorologico che ha interessato la Puglia nel mese di gennaio 2017 ha assunto un carattere di eccezionalità in relazione alla sua estensione territoriale, alla sua intensità e ai disagi e danni causati alla popolazione, agli insediamenti produttivi, alle infrastrutture viarie e alla rete dei servizi essenziali. Per far fronte all'evento, si è messa in moto tutta la macchina regionale della protezione civile con attivazione H24 delle strutture operative della Sezione Protezione Civile, presso la quale si è di fatto costituita l'Unità di Crisi, alla presenza del presidente della Giunta Regionale, del vicepresidente e del presidente del Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile, senza tralasciare il supporto e la professionalità messa in campo da associazioni di volontariato di Protezione Civile, le Province e la Città Metropolitana, i Comuni, le ASL, la Croce Rossa Italiana; strutture statali come le Prefetture, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, i Carabinieri, la Polizia Stradale e l'Esercito e l'Aeronautica Militare, società come Enel, Acquedotto Pugliese, Italgas, Anas, Autostrade e le società ferroviarie. L'evento nevoso, sebbene annunciato e gestito già nelle prime fasi previsionali e di allertamento, ha provocato danni ingenti di carattere economico nei vari settori produttivi: agricoltura, allevamento, industria e di carattere civico: inagibilità di strade, scuole, centri urbani isolati. Il Presidente della Giunta regionale, con Decreto 4 dell'11 gennaio, ha dichiarato lo stato di emergenza sull'intero territorio regionale in relazione alle conseguenze dell'eccezionale evento meteorologico, disponendo risorse finanziarie regionali pari a 1.500.000 euro per far fronte ai primi interventi, ovvero: interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio e ad assicurare indispensabile assistenza alla popolazione colpita; attività di ripristino della funzionalità urbana ed extraurbana; attività di ripristino delle infrastrutture a rete e delle relative attrezzature nei settori dell'elettricità, del gas, delle condutture idriche e fognarie, delle telecomunicazioni, dei trasporti e viarie; smaltimento delle carcasse degli animali da allevamento. In considerazione dell'estensione temporale e territoriale dell'evento meteorologico, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 18 del 20 gennaio 2017 è stata richiesta al Governo Nazionale la dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale. La Sezione Protezione Civile ha effettuato una attività di ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici tramite la compilazione da parte dei Comuni/enti interessati di apposite schede di segnalazione danni opportunamente predisposte e che hanno prodotto il seguente esito: spese sostenute durante la fase di emergenza: 15.434.897 euro; spese sostenute per lo smaltimento di animali da allevamento: 17.900 euro; danni subiti dal patrimonio pubblico di competenza dell'ente che richiedono interventi urgenti di riparazione: 49.865.535 euro; Per un totale generale di spesa di 65.318.333 euro. Questa ricognizione, unitamente alla relazione tecnica, è stata inviata lo scorso 1 marzo al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. Per il superamento dell'emergenza, fondamentale è stato l'impegno prestato da tutto il sistema regionale di Protezione Civile che ha operato in condizioni proibitive per fornire assistenza alla popolazione e ridurre l'impatto di questo evento meteorologico straordinario.

CRONACA / Protezione civile, prefetto Reggio ai sindaci: `Adottare piani comunali`

[Redazione]

Allerta meteo dalle ore 20 di stasera: la nota della Protezione Civile

[Redazione]

Protezione civile, trasmessi i dati delle spese per l'emergenza neve di gennaio

[Redazione]

di redazioneonline -6 marzo 2017CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[danni-neve]Circa 50 milioni di euro di danni provocati al patrimonio pubblicodall'emergenza neve in Puglia nei giorni in prossimità dell'Epifania. A tale cifra vanno aggiunti più di 15 milioni di euro di spese sostenute durante l'emergenza e circa 18 mila euro per smaltire gli animali da allevamento morti. Ammontano a poco meno di 50 milioni di euro i danni provocati al patrimonio pubblico dalla emergenza-neve che ha colpito nel gennaio scorso la Puglia. Cifra alla quale vanno aggiunti più di 15 milioni di euro di spese sostenute durante l'emergenza e circa 18 mila euro per smaltire gli animali da allevamento morti, per un totale che supera i 65 milioni di euro. E quanto scaturito da una ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici che la Protezione civile pugliese ha compiuto facendo compilare a Comuni ed enti interessati apposite schede di segnalazione danni. I risultati della ricognizione, insieme ad una relazione tecnica, sono stati inviati il 1 marzo scorso al Dipartimento nazionale di Protezione civile a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata dalla Regione al governo il 20 gennaio scorso. Il 11 gennaio il governatore pugliese, Michele Emiliano, aveva dichiarato con decreto lo stato di emergenza stanziando 1,5 milioni per far fronte ai primi interventi (ANSA). Ecco, di seguito, la nota a cura della Protezione civile regionale sull'emergenza-neve dello scorso gennaio, nella quale sono indicate le cifre dei costi per far fronte all'emergenza, ammontanti ad un totale generale di spesa di 65.318.333 euro. L'evento meteorologico che ha interessato la Puglia nel mese di gennaio 2017 ha assunto un carattere di eccezionalità in relazione alla sua estensione territoriale, alla sua intensità e ai disagi e danni causati alla popolazione, agli insediamenti produttivi, alle infrastrutture viarie e alla rete dei servizi essenziali. Per far fronte all'evento, si è messa in moto tutta la macchina regionale della protezione civile con attivazione H24 delle strutture operative della Sezione Protezione Civile, presso la quale si è di fatto costituita l'Unità di Crisi, alla presenza del presidente della Giunta Regionale, del vicepresidente e del presidente del Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile, senza tralasciare il supporto e la professionalità messa in campo da associazioni di volontariato di Protezione Civile, le Province e la Città Metropolitana, i Comuni, le ASL, la Croce Rossa Italiana; strutture statali come le Prefetture, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, i Carabinieri, la Polizia Stradale e l'Esercito e l'Aeronautica Militare, società come Enel, Acquedotto Pugliese, Italgas, Anas, Autostrade e le società ferroviarie. L'evento nevoso, sebbene annunciato e gestito già nelle prime fasi previsionali di allertamento, ha provocato danni ingenti di carattere economico nei vari settori produttivi: agricoltura, allevamento, industria e di carattere civico: inagibilità di strade, scuole, centri urbani isolati. Il Presidente della Giunta regionale, con Decreto n. 4 dell'11 gennaio, ha dichiarato lo stato di emergenza sull'intero territorio regionale in relazione alle conseguenze dell'eccezionale evento meteorologico, disponendo risorse finanziarie regionali pari a 1.500.000 euro per far fronte ai primi interventi, ovvero: interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio e ad assicurare indispensabile assistenza alla popolazione colpita; attività di ripristino della funzionalità urbana ed extraurbana; attività di ripristino delle infrastrutture a rete e delle relative attrezzature nei settori dell'elettricità, del gas, delle condutture idriche e fognarie, delle telecomunicazioni, dei trasporti e viarie; smaltimento delle carcasse degli animali da allevamento. In considerazione dell'estensione temporale e territoriale dell'evento meteorologico, con Deliberazione Della Giunta Regionale n. 18 del 20 gennaio 2017 è stata richiesta al Governo Nazionale la dichiarazione d

ello stato di emergenza sul territorio regionale. La Sezione Protezione Civile ha effettuato una attività di ricognizione dei danni e dei fabbisogni economici tramite la compilazione da parte dei Comuni/enti interessati di apposite schede di segnalazione danni opportunamente predisposte e che hanno prodotto il seguente esito: spese sostenute durante la fase di emergenza: 15.434.897 euro; spese sostenute per lo smaltimento di animali da allevamento: 17.900 euro;

danni subiti dal patrimonio pubblico di competenza dell'ente che richiedono interventi urgenti di riparazione: 49.865.535 euro; Per un totale generale di spesa di 65.318.333 euro. Questa ricognizione, unitamente alla relazione tecnica, è stata inviata lo scorso 1 marzo al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a supporto della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza. Per il superamento dell'emergenza, fondamentale è stato l'impegno prestato da tutto il sistema regionale di Protezione Civile che ha operato in condizioni proibitive per fornire assistenza alla popolazione e ridurre l'impatto di questo evento meteorologico straordinario.

Mettete da parte gli occhiali da sole e tirate fuori l'ombrello, in serata scatta l'allerta meteo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTA LE PREVISIONI DEL TEMPO Mettete da parte gli occhiali da sole e tirate fuori l'ombrello, in serata scatta l'allerta meteo di REDAZIONE [59528_piog] INTERNAPOLI. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un nuovo avviso di criticità idrogeologica di colore Giallo, connesso al peggioramento della situazione meteorologica, a partire dalle 20 di stasera e per le successive 24 ore. Su tutto il territorio, infatti, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di locale rovescio o temporale con un conseguente rischio idraulico ed idrogeologico. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle Autorità competenti di mantenere in essere o di attivare tutte le misure previste dai piani comunali di Protezione civile atte a prevenire o contrastare i fenomeni previsti.

Ultimissima sull'allerta meteo. Il maltempo rischia di compromettere Napoli-Real Madrid - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTARE PREVISIONI PER IL BIG MATCH DEL SAN PAOLO Ultimissima sull'allerta meteo. Il maltempo rischia di compromettere Napoli-Real Madrid di REDAZIONE[59534_napo]NAPOLI. In molti pensavano di potersi godere lo spettacolo di Napoli-Real Madrid in una cornice primaverile ed invece non sarà così. Il bollettino meteo non lasciava spazio ad interpretazioni, ma negli ultimi minuti si è aggiunta anche la comunicazione della Protezione Civile. Un nuovo avviso di criticità idrogeologica di colore Giallo, connesso al peggioramento della situazione meteorologica, a partire dalle 20 di stasera e per le successive 24 ore - si legge nell'avviso della Protezione Civile - "Sul tutto il territorio, infatti, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di locale rovescio o temporale". I tifosi che affolleranno il San Paolo nel ritorno degli ottavi di finale di domani, dovranno, quindi, munirsi di impermeabili ed ombrelli per godersi lo spettacolo. Spettacolo in campo però che potrebbe essere compromesso dalle avverse condizioni meteorologiche. La pioggia non migliorerà le condizioni non certo ideali del manto erboso ed a risentirne sarà di certo il fraseggio che ha fatto grande il Napoli di Sarri. Non saranno soltanto gli azzurri però ad essere penalizzati, visto che l'altissimo tasso tecnico dei bianchi di Spagna non va di certo a nozze con buche e zolle ballerine. Il meteo non avvantaggerà, quindi, lo spettacolo che di certo non si farà attendere in una notte che, comunque, andrà a finire è destinata a restare per molto tempo nelle menti dei supporters napoletani.

74

Mezzi ed attrezzature ai nuclei di Protezione Civile in Campania: ecco ammessi ed esclusi

[Redazione]

[INS:]Mezzi ed attrezzature per le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile in Campania: sul Burc (Bollettino Ufficiale della Regione Campania) numero 20 di oggi (6 marzo 2017) sono state pubblicate le graduatorie definitive degli ammessi e degli esclusi. Alle associazioni che rientrano nell'elenco sono stati concessi fuoristrada, pickup, carrelli con idrovore, minidumper, runner e attrezzature varie che rientrano nella dotazione della colonna mobile regionale. I mezzi, come ricorda anche il sito, vengono assegnati per un periodo di tempo definito: dieci anni per le organizzazioni di volontariato che hanno ottenuto l'assegnazione definitiva e di quattro mesi per i Nuclei comunali che hanno avuto l'aggiudicazione con riserva, nelle more dell'approvazione dei Piani comunali di protezione civile. Obiettivo del provvedimento della Direzione generale Lavori pubblici e Protezione civile è quello di garantire una più capillare copertura territoriale per una sollecita azione a tutela della popolazione. Gli ammessi: ecco chi riceverà mezzi e attrezzature. Nell'elenco degli ammessi, il punteggio più alto è stato ottenuto dal nucleo di Protezione Civile di Battipaglia. Per aprire le immagini della graduatoria, clicca sulle singole foto. [mezzi-protezione-civile-elenco-ammessi-1][mezzi-protezione-civile-elenco-ammessi-2][mezzi-protezione-civile-elenco-ammessi-3][mezzi-protezione-civile-elenco-ammessi-4] L'elenco degli esclusi. Nell'elenco degli esclusi, figurano anche le organizzazioni di protezione civile di Valva, Agropoli, Ogliastro Cilento, Oliveto Citra, Albanella, Vietri sul Mare, Centola. Per aprire le immagini della graduatoria, clicca sulle singole foto. [mezzi-protezione-civile-elenco-esclusi-1][mezzi-protezione-civile-elenco-esclusi-2] [avw]

AVVISO DALLA PREFETTURA

Rischio di piogge intense e raffiche di burrasca

[Redazione]

AVVISO DALLA PREFETTURA Rischio di piogge intense e raffiche di burrasca | Un avviso di condizioni meteo avverse è stato diramato ieri dalla Prefettura, su indicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile. A causa dell'avvicinarsi, da ieri notte, di una intensa perturbazione di origine atlantica che determina rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di venti settentrionali. Dalle prime ore di oggi sulla regione sono previsti venti forti occidentali con raffiche di burrasca. -tit_org-